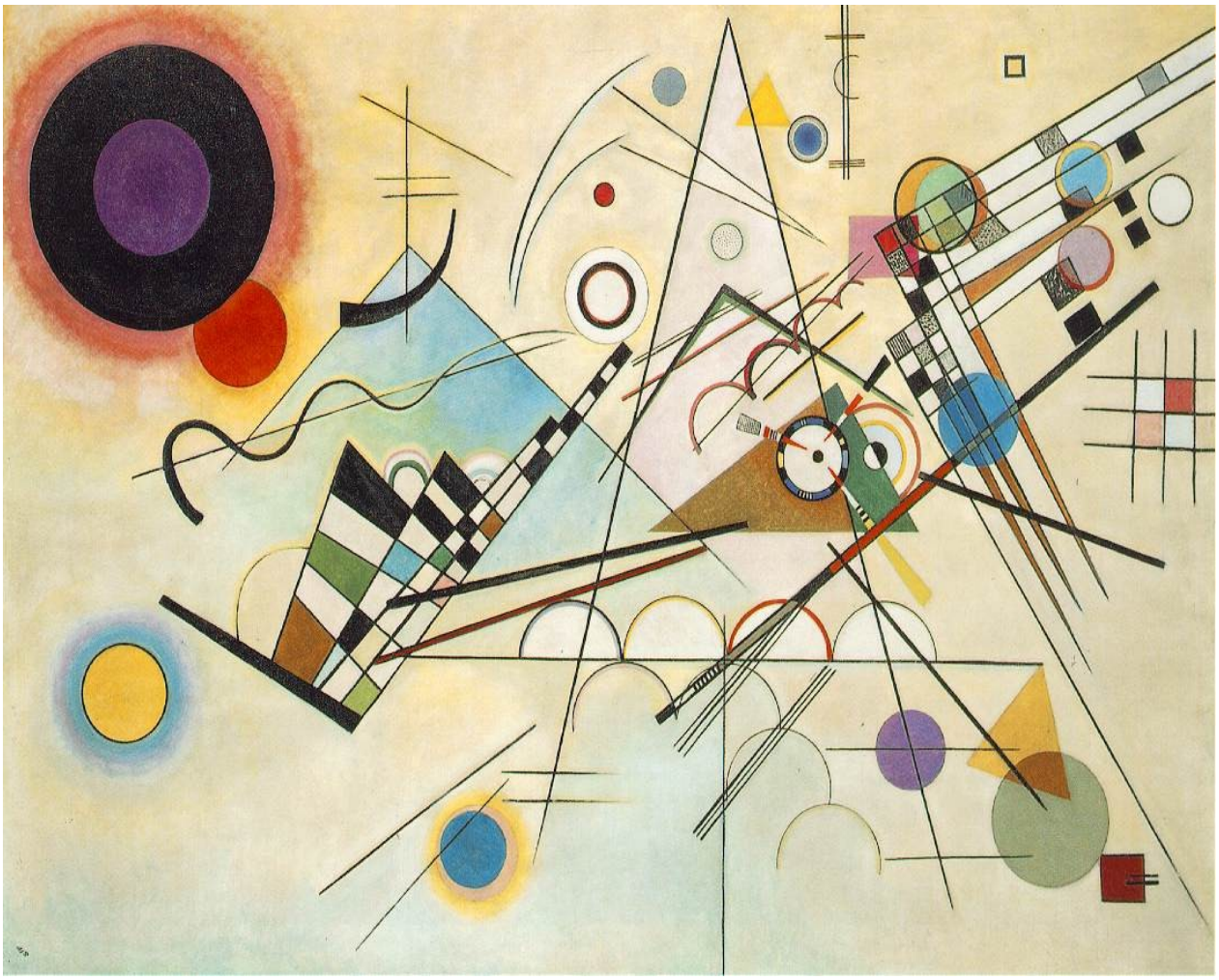
YIN NEWS

mensile di informazione & cultura olistica



N° 11
Novembre 2012

In copertina: Kandynski

Comitato di Redazione:
Roberto Aiello
Franca Ballotti
Claudio Bargellini
Elisa Benvenuti
Silvia Cozzolino
Jolanda Pietrobelli
Gianni Tucci

Collaborazioni
Chiunque è libero di collaborare con testi (possibilmente contenuti!) foto e quanto altro, fornendo il materiale alla redazione, al seguente indirizzo di posta elettronica: libreria.pietrobelli@libero.it purché sia in sintonia con la linea del giornale.

YIN NEWS mensile di informazione & cultura olistica.
N° 11 / novembre 2012 è scaricabile in pdf gratuitamente dal sito www.libreriacristinapietrobelli.it

Sommario

Rubriche:

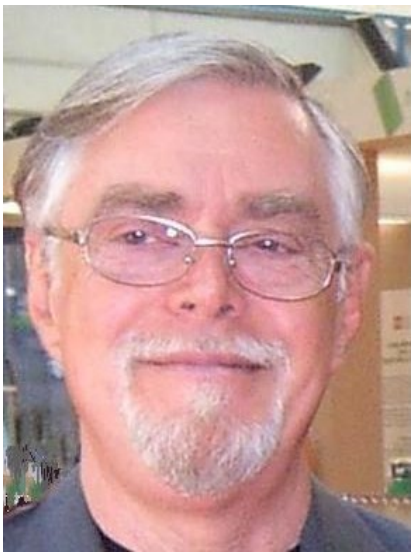
Conoscere il Reiki a cura di Jolanda Pietrobelli
Il Reiki non new-age, magia, religione, pranoterapia 10
Energie
Om Mani Padme Hum 15
Geometria sacra e il Mysterium Magnum 20
Il segreto e la legge di attrazione 22
Shatsu e il riequilibrio energetico 24
Il DHIKR rituale listico del Sufismo Islamico 31
Il pioniere della Fisiognomica 32
Shamanesimo in versione new-age 40
Pawer Balance 54
Attualità
Celentano stragrande dopo 18 anni! 53
Il Complotto del Nuovo Ordine Mondiale 36
Gustavo Rol il più grande sensitivo del XX secolo 41
Le teorie del complotto sulle scie chimiche 44
Santità il modello di riferimento è Gesù 47
Satanismo origine e diffusione 49
Monti:32000 € al mese 52
Morgan Giovannetti e il Pulcino Pio 55
L'inutilità e la crudeltà del circo 58
Green Hill L'OPIPA presenta una secondo istanza di chiusura 60
Non possono adottare un cucciolo, sono troppo anziani 61
Petizione al Papa: stop all'uso di avorio ed ermellino in chiesa 63
Arte a cura di J.Pietrobelli
Kandynski a Pisa 8
Il tempo del non tempo e la Quinta Era 26
Libri
La sacra Bibbia 65
Il personaggio
Il Graal fu usato da Gesù nell'ultima cena? 17
L'Angelo Custode
Ariel Leone di Dio 13

La nostra redazione

Jolanda Pietrobelli

Si è iscritta all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti nel 1974.
Ha studiato a Urbino sotto la guida di Carlo Bo alla Scuola di Giornalismo di Urbino, concludendola con una tesi su Picasso. È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana. E' autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana Il Prato dei Miracoli pubblicando per la medesima un breviario di storia dell'arte dal titolo: Ti parlo d'arte...Vuoi?
Negli anni ottanta ha diretto tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: Pisa. Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestrati.
Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello "Teacher". Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di traing autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione.
Si interessa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie.
Ha fondato la Casa editrice CristinAPietrobelli.

Claudio Bargellini



Scrittore, Biologo e Tecnico Erborista, naturopata, è presidente ANTEL (Associazione Nazionale Tecnici Erboristi Laureati) e ABEI (Associazione Bioenergetica Italiana). È direttore della Scuola Superiore di Naturopatia con sede a Cascina (Pisa) È ricercatore scientifico e membro del Tavolo di Naturopatia in Regione Toscana, ricercatore Centro Studi ABEI s.a.s, membro direttivo settore DBN Conf-artigianato, consulente scientifico S.I.S.T.E, consulente scientifico AGRI-SAN srl, Master di Reiki, tiene conferenze e scrive su riviste di settore.
Parte della sua vita oscillante continuamente tra scienza e parascienza, l'ha trascorsa viaggiando per il mondo, tra Africa, India, America, Europa, sempre alla ricerca di tecniche terapeutiche varie e di tradizioni antiche, mettendo sempre avanti un sano scietticismo e una personale sperimentazione.
L'incontro con un grande Maestro francese, protrattosi per oltre venti anni, ha segnato in modo sostanziale la sua vita.
Alcune tappe indicative: Reiki Master, Teacher Reiki, Master Karuna, Master Radiestesia, Naturopata, Erborista, Master CFQ, Operatore Theta Healing, Utopista.

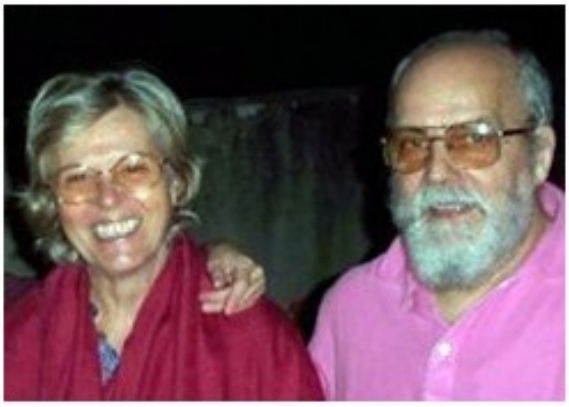
Silvia Cozzolino

Vice Presidente ABEI, è naturopata, Reiki Master, svolge la sua attività di creativa, prevalentemente in Italia. Cura la Scuola Superiore di Naturopatia negli aspetti di immagine; esperta nel campo della fisiognomica, si occupa di grafica pubblicitaria, è ricercatrice olistica. Tiene corsi sulla cromoarmonia. È tra i massimi esperti di riflessologia, in Italia.

Elisa Benvenuti

Laureata in Psicologia, è scrittrice. Master di Reiki, ha al suo attivo diversi maestrati nel campo specifico.

Franca Ballotti e Roberto Aiello



Sono operatori delle Dicipline del Benessere Naturale, Cranio Sacral Balancing, e Naturopatia. Sono Maestri di Reiki. Sono specializzati in tecniche di meditazione, respirazione e rilassamento, Fiori di Bach, Channeling, Thanatolgia e Theta Healing.

Franca : La vita per me ha significato solo se vissuta con intensità e profondità. Già dall'infanzia trascorsa in uno dei più bei castelli della Montagnola Senese è stato tracciato il mio cammino all'insegna del mistero e della ricerca.

Roberto : Viaggiando in diversi continenti, ho incontrato culture interessanti e delle bellissime persone, maestri che guidano il nostro cammino, e fra di loro Osho che mi ha invitato a seguire la strada del cuore e della meditazione, in modo da liberarmi delle abitudini e ritrovare la mia vera essenza nella forza del silenzio.

Gianni Tucci

Dopo aver iniziato la sua formazione nelle arti marziali nel 1959 col Judo, nel quale ha conseguito il grado di I Dan, il M° Tucci ha iniziato lo studio del Karate Shotokan sotto la direzione del M° Naotoshi Goto, proseguendo successivamente sotto l'egida dei migliori Maestri in Italia e all'estero; fra di essi possiamo citare Hiroshi Shirai, Tetsuji Murakami, Plée, Masaru Miura e Roland Habersetzer. Oltre al Karate Shotokan, ha praticato altri stili di Karate a contatto pieno e non, oltre a stili meno noti come il Nanbudo Sankukai con il M° Yoshinao Nanbu e il M° Sergio Mor Stabilini; ha poi studiato alcune basi di Karate Shotokai, Ashiara, Shito Ryu e Koshiki Ryu, non disdegnando di interessarsi all'approccio al karate seguito da altre scuole, come lo Uechi Ryu e lo Shidokan, e riuscendo anche a studiare il lavoro di alcune scuole antiche di Okinawa. A parte il suo studio del Karate, ha praticato anche il Kung Fu Nan Quan con il M° Weng Jan, il Tai ji Quan e il Qi Gong (discipline nelle quali vanta un'esperienza di oltre vent'anni), e il Ju Jitsu, per il quale è Istruttore Tecnico W.J.J.F. - W.J.J.K.O.. È inoltre istruttore di Kali Arnis Escrima (I.S.A.M.), istruttore di Pesistica e Cultura fisica (F.I.P.C.F.), Warm-up Dance (U.I.S.P.) e ginnastica metodo Pilates. Dirige, oltre al Kosmos Club, anche l'attività dell'Associazione Reikija Toscani metodo Usui (A.R.T.U.), da lui fondata nel 2000, ed è stato dichiarato ufficialmente Maestro Emerito presso la F.I.J.L.K.A.M.; attualmente ha il grado di VI Dan presso la stessa F.I.J.L.K.A.M. e il C.S.E.N. (Comitato Sportivo Educativo Nazionale). Apprezzato scrittore, ha pubblicato per la Sperling & Kupfer e per le Edizioni Mediterranee i volumi: *Karate Katas Shotokan (1977), Tambo Karate (1982), Tai Chi Chuan (1986), Ninja 1° e Ninja 2° (1990), Shiwari-Tecniche di rottura (1996), Combattimento col coltello (2005), Key Stick Combat (2008)* e, assieme a Luciano Amedei, *Reiki-un percorso tra scienza, realtà e leggenda (2010). Ha* ricevuto nel 1983, la nomina ad Accademico dello Sport. Lungo il corso della sua carriera marziale, ha avuto modo di tenere numerose conferenze sugli argomenti studiati, spaziando dalle arti marziali alle tecniche di longevità e riequilibrio energetico, dagli anni '70 ai tempi più recenti. Attualmente sta svolgendo ricerche teorico/pratiche sulle cosiddette "energie sottili" o "vibrazionali" e sul campo energetico umano, insieme ai suoi allievi dei corsi di Tai ji Quan e Qi gong.

Nuovo gioiello al Palazzo Blu

KANDINSKY A PISA: LO SPIRITUALE NELL'ARTE

Le profezie d'arte per una nuova epoca quella dell'artista russo

di

Jolanda Pietrobelli

Dopo il clamoroso successo del tris Chagal- Mirò- Picasso, consumatosi in tre anni di superbe mostre, Palazzo Blu apre le sue porte a Kandinsky. Il presidente della Fondazione Cosimo Braccitorsi ha centrato la nuova mostra che si è augurata a Pisa il 13 ottobre c.a.e che si concluderà il 3 febbraio 2013.

La rassegna, si movimenta attraverso cinquanta opere del maestro russo, provenienti dal Museo di Stato di San Pietroburgo e da altri importanti musei russi, il periodo fra il 1901 - anno in cui Kandinsky abbandona gli studi giuridici ed etnografici che lo avevano portato a conoscere le

tradizioni delle popolazioni originarie dello sterminato impero russo e decide di dedicarsi alla pittura - e il 1922 quando lascia definitivamente la Russia Sovietica, che pure aveva sostenuto nei primi anni della rivoluzione, e accetta l'incarico offertogli da Walter Gropius di dividere con Paul Klee l'insegnamento al Bauhaus.
Kandinsky nelle sue opere manifesta le prorie teorie sull'uso del colore, intravedendo un nesso tra opera d'arte e dimensione spirituale. Il colore può avere due possibili effetti sullo spettatore: un effetto fisico, superficiale e basato su sensazioni momentanee, determinato dalla registrazione da parte della retina di un colore piuttosto che di un altro; un effetto psichico dovuto alla vibrazione spirituale (prodotta dalla forza psichica dell'uomo) attraverso cui il colore raggiunge l'anima. Esso può essere diretto o verificarsi per associazione con gli altri sensi.
L'effetto psichico del colore è determinato dalle sue qualità sensibili: il colore ha un odore, un sapore, un suono. Perciò il rosso, risveglia l'emozione del dolore, per il suo *suono interiore*. L'artista utilizza una metafora musicale per spiegarne l'effetto: il colore è il tasto, l'occhio è il martelletto, l'anima è un pianoforte con molte corde.
Il colore può essere caldo/freddo, chiaro/scuro. Questi quattro *suoni* principali possono essere combinati tra loro: caldo-chiaro, caldo-scuro, freddo-chiaro, freddo-scuro. Il punto di riferimento per i colori caldi è il giallo, quello dei colori freddi è l'azzurro e in base alla teoria secondo cu il movimento del colore è una vibrazione che tocca le corde dell'interiorità, descrive i colorsecondo sensazioni/emozioni che suscitano nel fruitore facendo un paragonecon gl strumenti musicali.
La composizione pittorica è formata dal colore, che nonostante nella nostra mente sia senza limiti, nella realtà assume anche una forma. Colore e forma non possono esistere separatamente nella composizione.
La composizione di un quadro non deve rispondere ad esigenze puramente estetiche ed esteriori, piuttosto deve essere coerente al principio della necessità interiore: quella che l'autore chiama onestà. Il bello non è più ciò che risponde a canoni ordinari prestabiliti, ma è ciò che risponde ad una necessità interiore, che l'artista sente come tale.

Il teatro

Non trascurabile nella ricerca di Kandinsky, il suo impegno teatrale, i lavori sono stati creati in un'ottica attinente alle diverse componenti espressive – forma, suono, colore, luce, movimento – in funzione di un nuovo tipo di opera d'arte, a carattere multimediale. I primi studi orientati in quella direzione furono i frammenti teatrali Paradiesgarten e Daphnis und Chloe, del 1908-09.
Successivi (1909-14) sono i testi delle *composizioni sceniche*:

Suono giallo

Suono verde

Bianco e Nero

Viola

L'unica opera teatrale che Kandinsky ebbe la possibilità di mettere in scena fu Quadri da un'esposizione, dal poema musicale di Modest Musorgskij, che l'artista presentò nel 1928, al Friedrich Theater di Dessau.

Questa mostra che a pochi giorni dall'apertura è già un altro grande successo della cultura a Pisa, è stata ideata e curata da Eugenia Petrova, direttrice aggiunta del Museo di Stato Russo di San Pietroburgo in collaborazione con Claudia Beltramo Ceppi, promossa dalla Fondazione Palazzo Blu, col patrocinio del Comune di Pisa, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, organizzata da Giunti Arte mostre e musei, con il coordinamento artistico e segreteria scientifica di Claudia Zevi.

Non appartiene alle forze del male, chi non lo conosce...stia zitto, non parli a vanvera

IL REIKI NON E' NEW-AGE MAGIA RELIGIONE PRANOTERAPIA

E' un percorso di ricerca ed evoluzione interiore, è energia che pervade l'universo

di

Jolanda Pietrobelli

Il Reiki si esclude dal movimento della New- Age, anche se molti lo hanno avvicinato ad esso e anche alla magia. Reiki non è religione, non propone nuove spiritualità, non promuove *credi*, perché non ha nulla a che fare con la religione di qualunque fede essa sia.

Non è magia, le sue energie sono così alte che le vibrazioni *dette pesanti* sono di disturbo a chi ha coscienza della Pura Dottrina.
Le ricerche nel campo di questa disciplina sono tante, l'energia così forte e pulita proviene dal Kosmo, dalla Presenza Divina. Un senso divino lo sentiamo in noi e si manifesta in quella forza che ci rende migliori, quando siamo disposti ad accettarla. Reiki non è un sostituto di Dio, può essere uno strumento di Dio ed in molte situazioni apre la strada verso "Lui", là dove la durezza di cuore

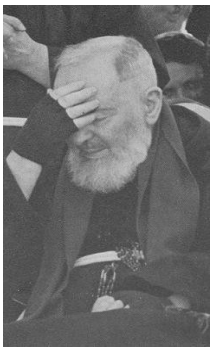
tenderebbe a chiuderla.
E' una tecnica, un modo per migliorare la qualità della vita, non si basa su dogmi o credenze, quindi non le impone. Predispone però alla spiritualità, al benessere alla serenità, le sue origini sono ben più remote rispetto alla New-Age; potremmo collocarlo tra le terapie non convenzionali, dette *Olistiche.* Questa tecnica che Usui ha "ripristinato" riscoprendola alla fine del XIX secolo può essere utilizza in abbinamento alla medicina allopatica.
I *reiker* non si sono mai fatti passare per novelli messia e gli scrittori Reiki, che solitamente sono *Shinpiden* perciò competenti non hanno mai fatto accostamenti irriverenti alla Spirito Santo.

Il Reiki non fa parte delle macchinazioni del maligno, non appartiene alle forze del male.

Che cosa è dunque il Reiki?
(Daniela Banti) *Il Reiki è un percorso di ricerca ed evoluzione interiore che spinge a sperimentare e conoscere, attraverso la consapevolezza, l'apertura della coscienza. Nell'intenzione di voler cercare il proprio equilibrio, si trova la chiave con la quale si può accedere al nostro sé. Il Reiki è la via, l'energia che pervade l'Universo: entrare in sintonia con questo flusso energetico significa acquisire la consapevolezza di essere parte dell'universo giacché creature che agiscono con l'armonia universale. Il Reiki non è una religione, è per atei e credenti di ogni fede. Religione e spiritualità possono convivere e interagire, o esistere dentro ognuno di noi l'una separata dall'altra. Il Reiki chiede motivazione, la volontà di capire l'origine dei nostri smarrimenti o dei nostri disturbi fisici. In ogni caso è sempre l'intenzione di intraprendere un cammino di comprensione verso quanto, più o meno misteriosamente ci accade, ci turba, ci rende sofferenti nel corpo e nel profondo e ci toglie la gioia di vivere il qui e ora con pienezza. Intraprendere la via del Reiki non vuol dire avere guarigioni miracolose, provare amore incondizionato e traboccante per ogni essere vivente; ciò può accadere, ma il Reiki agirà sempre nella misura e nel modo che è più necessario alla persona, al suo evolversi e soprattutto in sintonia con il proprio sé profondo: quel sé con il quale occorre ricongiungersi per percepire l'influenza delle energie che si muovono attorno a noi e ci influenzano. Il Reiki armonizza le forze che scorrono dentro di noi, creando la condizione migliore per intraprendere la ricerca, la meditazione, la guarigione: ma soprattutto è una buona azione verso noi stessi, un'esperienza fisica e spirituale, una vibrazione profonda che agisce in ogni atomo del corpo in sintonia con la vibrazione dell'energia dell'Universo.*
Tra pranoterapia e Reiki vi è in comune solo l'utilizzo dell'energia che compone ogni forma di vita. Il pranoterapeuta attraverso le proprie mani, una radiante e l'altra assorbente, stabilisce un equilibrio psicofisico. Alla fine deve sempre scaricarsi perché potrebbe assorbire a livello fisico i malanni altrui ed i suoi tempi operativi sono limitati. Diversamente chi ha Reiki convoglia attraverso le proprie mani, entrambi radianti e assorbenti, l'energia universale.
Mentre il pranoterapeuta esaurisce la sua riserva di energia vitale mettendo a repentaglio la sua salute, con il Reiki non si rimane mai senza energia. L'applicazione del Reiki avvia un processo di evoluzione.
Nota. Il sistema nervoso di un reiker, pur rimanendo sensibile agli stimoli provenienti dall'esterno, mantiene il suo equilibrio emettendo onde Alpha e Tetha, tipiche dello stato di rilassamento. Si determina una diminuzione del consumo di ossigeno e della produzione di anidride carbonica, ottenendo un calo della concentrazione di acido lattico nel sangue. A tutto ciò persegue uno stato di benessere e di rilassamento. Il Reiki favorisce uno stato elevato di coscienza, una vita più armoniosa e più responsabile nelle scelte da fare e nelle decisioni da prendere.

Il Reiki e la Chiesa

La Chiesa non esprime cordialità al Reiki, perché non vede di buon occhio la nascita di tante vie di spiritualità. Ma la Chiesa non ha visto di buon occhio colui che è oggi il Santo più famoso del mondo. Per tutta la vita del *frate,* lo ha avversato, lo ha condannato, semplicemente non lo ha capito! Padre Pio è oggi S. Pio! Il più grande Mistico del secolo in cui ha vissuto.



Alla luce di questi avvenimenti, come possiamo pensare che la Chiesa capisca il Reiki, che gli usi benevolenza e comprensione? È vero che nel nome del Reiki ultimamente si sono consumate storie poco edificanti, però circoscritte, le quali non avevano nulla a che vedere con la *Pura Dottrina*, questa energia che si attiva con l'imposizione delle mani, con le intenzioni benefiche e con l'aiuto di simboli, non ha nulla di magico, niente ha da spartire con maghi e streghe. Reiki non appartiene ad alcuna religione,è una disciplina energetica e se apre alla spiritualità, ben venga. Troppo spesso la parola spiritualità è fraintesa e con troppa decisione la Chiesa l'ha fatta sua. Spiritualità:

opposto al materiale

rifugge da istinti o interessi puramente materiali

elevatezza

nobiltà morale

Il Reiki tende a favorire tutto questo, senza magie, senza stregonerie, senza riunire coloro che seguono la Pura Dottrina, in sètte.

Il Reiki si esclude dal movimento della New-Age, anche se si è tentato di avvicinarlo ad esso, tanto meno ha a che fare con la magia.

Reiki è una tecnica di rilassamento, non è una Religione, non propone nuove spiritualità, non promuove credi, perché non ha nulla a che fare con la religione di qualunque fede essa sia.

Non è magia, le sue energie sono così alte che le vibrazioni così dette pesanti sono di disturbo a chi ha coscienza della Pura Dottrina.

Sviluppa equlibrio senso della misura creatività aiuta nel campo della scienza e dell'arte

ARIEL LEONE DI DIO

Si ritrova nel misticismo e nella letteratura giudaico-cristiana

Ariel (in ebraico אריאל, Ari'el, Arael o Ariael) è un arcangelo che si può ritrovare principalmente nel misticismo e nella letteratura apocrifa giudaico-cristiana. Genericamente presentato come una autorità sulla Terra e sui suoi elementi, Ariel viene anche identificato come l'angelo della cura, dell'ira e della creazione.Il nome ebraico Ariel significa Altare o Leone di Dio. Ariel è stato utilizzato anche nell'antichità per il Demiurgo. Storicamente, l'entità Ariel era spesso rappresentata misticamente come una divinità dalla testa di leone o come un demone con potere sulla Terra, e proprio questo ha dato un fondamento all'associazione tra Ariel e il Demiurgo. C'è la possibilità che il nome stesso provenga dalla controparte zoastriana del Demiurgo, Ahriman (molto simile al predecessore mitrico Arimanius). Secondo l'esoterista tedesco Agrippa di Nettesheim, "Ariel è il nome di un angelo, a volte di un demone, e di una città, chiamata anche Ariopolis, dove questo idolo è venerato."Ariel è spesso associato al più conosciuto Arcangelo giudaico-cristiano Uriel. Il nome Auriel era comunemente usato per denotarlo. Tuttavia, l'astrologo di corte della regina Elisabetta, John Dee, chiamò Ariel' un "conglomerato di Anael e Uriel."Secondo le credenze sugli angeli, questo in particolare presiede ai nati tra dal 8 al 12 Novembre e dona loro la possibilità di sviluppare equilibrio, creatività, senso della misura, capacità di credere nel sovrannaturale e aiuta nella ricerca innovativa nel campo di scienze ed arte, spesso consentendo di unire queste due discipline con la spiritualità.

Ariel secondo Sibaldi

Sibaldi vede, nella radice ayin-resh-yod del Nome il concetto: "tra le apparenze, come attraverso una nebbia, io conduco alla verità". E aggiunge che, se è vero che a tutti piace sentirsi un po' speciali, a nessuno piace essere davvero diverso: ogni 'Ariy'el avrebbe molto da raccontare a questo proposito, se l'imbarazzo, il timore anzi dei suoi meravigliosi talenti non l'avessero spinto

fin dall'infanzia a tenerli nascosti perfino a se stesso. In realtà gli 'Ariy'el sono tutti, per loro natura, veggenti: non sanno spiegarsi, cioè, come mai molte volte al giorno sboccino nella loro mente intuizioni tanto luminose sugli argomenti più diversi. È sufficiente che provino interesse per qualcosa o qualcuno, ed ecco che già hanno la strana, netta sensazione di saperne moltissimo, di conoscere soprattutto ciò che quel qualcuno nasconde. Provate a chiedere loro un consiglio su un qualsiasi argomento: nelle loro risposte baleneranno lampi di rivelazione, di cui si stupiranno anche loro, tanto quanto voi. Proprio quello stupore è la conferma del loro talento: gli antichi profeti sapevano bene che per sviluppare queste strane doti bisogna educarsi a non voler capire, a meravigliarsi soltanto. Ma quelli erano tempi in cui la profezia era un mestiere riconosciuto e spesso stimato, e lo si poteva imparare da qualche bravo maestro, mentre oggi queste facoltà eccessive rischiano di risultare soltanto scomode: sia di per sé, perché sono inquietanti, sia anche per l'eccesso di energia psichica che a esse si accompagna e che finisce con il diventare, spesso, un impaccio. Ognuno sa, per esempio, che nella nostra epoca è essenziale la specializzazione: ma la mente effervescente degli 'Ariy'el non sopporta limitazioni al proprio campo d'azione, scopre e smaschera ovunque, e in certi suoi settori è perennemente attraversata da flussi di illuminazioni; dieci professioni non le basterebbero, per poter mostrare ciò di cui è capace! Complicazioni analoghe si hanno nella loro vita sentimentale: rarissimo, per un 'Ariy'el, è trovare un compagno o amici di cui in breve tempo non conosca già tutti i segreti (il che non è mai bene) o che riescano a stare al passo con il continuo moltiplicarsi dei suoi interessi. La maggior parte degli 'Ariy'el credono che tutto ciò sia troppo anomalo, e sgomenti, preoccupati, spaventati anche da quella loro particolare genialità, si sforzano – e riescono – a fuggire a lungo da se stessi. Alcuni si trovano lavori che impongano davvero continui spostamenti e perenne distrazione: autisti, camionisti, ferrovieri, rappresentanti, interpreti; altri semplicemente si spengono, come noi spegneremmo una radio: si impongono di sembrare normali e si scelgono perciò modesti ruoli di factotum – segretarie, assistenti, trovarobe – in cui almeno una parte delle loro doti possa esprimersi senza attirare troppo l'attenzione. Ed è naturalmente una sorte triste, non soltanto perché in fondo al loro cuore rimane sempre la sensazione di aver sbagliato, ma perché il destino ha l'abitudine di accanirsi contro chi rifiuta la propria eccezionalità, e li bombarda di frustrazioni in tutti i campi. Il risultato è di solito una forma depressiva più o meno grave, nella quale gli 'Ariy'el si trovano imprigionati come il profeta Giona nella Balena, a tracciare cupi bilanci della loro esistenza. Erano 'Ariy'el sant'Agostino, il più famoso depresso precoce della storia del cristianesimo; e Dostoevskij, che dopo i primi brevissimi successi riuscì a buscarsi, invece d'una depressione, una condanna a dieci anni di lavori forzati per un'intemperanza insignificante; o Alain Delon, che per scomparire e deprimersi al contempo andò in guerra in Indocina. Ma, talvolta, proprio questi periodi cupi possono diventare la salvezza: nel malessere, nell'angoscia, nella disperazione anche, gli 'Ariy'el più fortunati si vedono finalmente costretti a fare i conti con se stessi, e hanno allora buone probabilità di trovare il coraggio di abbracciare la propria incredibile vocazione, e di stupire il mondo. Non sarebbe stato meglio farlo subito? Se siete dunque un 'Ariy'el, o ne amate qualcuno, salvatevi e salvatelo, e l'umanità vi sarà grata. Negatevi, o negategli, qualsiasi possibilità di esitare! In fondo, l'unica cosa che occorre a questi profeti, è che imparino a fidarsi di se stessi più che del mondo intorno. Non importa se appaiono troppo sopra le righe: che possono farci, lo sono davvero! E se tutto ciò che fanno sembra incontenibile, troppo nuovo, troppo diverso, che male c'è? Non sanno fare altro, e nessuno saprebbe farlo meglio di loro. Quanto alla professione, va notato che in realtà il profeta o lo sciamano sono occupazioni inadatte ai tempi attuali solo se le si vuole svolgere come qualche migliaio di anni fa, ammantandole della stessa dignità esclusiva che avevano allora: ma un profeta o sciamano che abbia fede nelle proprie doti può dare ottimi contributi ovunque occorrano idee innovative, soluzioni brillanti o penetrazione psicologica, e le professioni che si basano su questi talenti sono numerose. Agli 'Ariy'el non ne basta una, ne vogliono molte e diverse? E perché no? È sufficiente che smettano di aver paura di sé, e decidano di meritarsi gioia e ricompense.

Tra i pù diffusi mantra del Buddhismo:
salve o Gioiello nel fiore di Loto

OM MANI PADME HUM

Sviluppa la compassione

Oṃ Maṇi Padme Hūṃ è il mantra di Cenresig, il Buddha della Compassione e protettore di chi si trova in pericolo. Si tratta di uno dei più diffusi mantra del Buddhismo (scuola Mahāyāna).
Traduzione :«Salve o Gioiello nel fiore di Loto». Il suo significato è simbolico, è raccomandato in nelle situazioni di pericolo o di sofferenza. Uno dei suoi significati più conosciuti è la collocazione del Gioiello, simbolo della bodhicitta, nel Loto, simbolo della coscienza umana.
Questo mantra sviluppa la compassione, virtù contemplata nel Buddhismo.
Oṃ invoca la Natura di Buddha, l'energia pura come cristallo del corpo, della parola e della mente del Buddha dal mondo di pace e gioia esterne ed interne nella vita
Mani in sanscrito significa «Gioiello» esprime l'energia maschile che, se purificata in beatitudine, aiuta a raggiungere il Corpo illusorio, ovvero la trasformazione del corpo sottile nel corpo puro e astrale della divinità, fino a diventare il Corpo della forma di Buddha
Padme significa «loto» esprime l'energia femminile che, se purificata, aiuta a raggiungere la chiara luce e infine il corpo di verità di un Buddha
Hūṃ è la sillaba che riassume in sè ciò che siamo ora e ciò che diventeremo dopo.Indica la capacità di essere qui e ora e al tempo stesso d'immaginarsi in uno stato di vuoto, la capacità di dissolversi dal mondo per entrare in contatto con lo spazio. Quasi tutte le preghiere buddhiste finiscono per Hūṃ;
Om mani padme hum significa che è necessario integrare e unire l'energia maschile e femminile per raggiungere lo stato di Illuminazione espresso dalla Oṃ.

6 sillabe sacre

Il mantra è formato da una sequenza di sei sillabe sacre, yig-drug in lingua tibetana, che vengono pronunciate in profonda concentrazione sull' essenza del bodhisattva che sta per essere invocato. Le sei sillabe sono accompagnate da una settima, Hrīḥ, la sillaba della compassione. Le sei sillabe sono relazionate con i sei Buddha che agiscono nei sei destini, ṣaḍ jagati in lingua sanscrita, e gro-

ba rigs-drug in tibetano.

- Oṃ, rappresentato in colore bianco, è collegato al Buddha Ratnasaṃbhāva, protegge dall'orgoglio
- Ma, rappresentato in colore verde, collegato al Buddha Amoghasiddhi, protegge dalla gelosia
- Ṇi, rappresentato in colore giallo, collegato al Buddha Śākyamuni, protegge dall'ignoranza,
- Pad, rappresentato in colore blu, collegato al Buddha Vairocana, protegge dall'ottusità e dall'oscurità mentale
- Me, rappresentato in colore rosso, collegato al Buddha Amitābha, protegge dall'avidità
- Hūṃ, rappresentato in colore nero, collegato al Buddha Akṣobhya, protegge dall'ira e dall'odio

leggenda

Antiche leggende raccontano che mille prìncipi fecero voto di diventare Buddha, ma che vi riuscì solo Siddhartha Gautama, tuttavia Avalokiteshvara fece voto di non entrare nel Nirvana fino a quando tutti gli altri prìncipi non fossero diventati loro stessi dei Buddha. Nella sua infinita compassione fece anche voto di liberare tutti gli altri esseri senzienti dalla sofferenza dei vari regni del Samsara. Prima di ciò il Buddha pregò: «Possa aiutare tutti gli esseri ma se mi dovessi stancare di questo enorme lavoro il mio corpo dovrà essere frantumato in mille pezzi.». In primo luogo discese nel regno dell' inferno risalendo gradualmente attraverso il mondo dei fantasmi affamati e più in alto sino al regno degli dei. Da quel punto gli capitò di guardare in basso e vide stupefatto che, anche se aveva salvato numerosi esseri dall' inferno, un maggior numero si stava riversando in esso.

Fu un immenso dolore e per un momento perse la fede nel suo nobile voto ed il suo corpo esplose in mille pezzi. Nella sua disperazione chiamò in aiuto tutti i Buddha. L' aiuto si manifestò e venne da ogni parte dell' universo, come dice un testo, sotto forma di leggera tormenta di fiocchi di neve. Con il loro potere i Buddha lo ricomposero nella sua completezza e da allora egli ebbe undici teste e mille braccia e sul palmo di ogni mano vi era un occhio a significare quell' insieme di saggezza e nobiltà che contraddistinguono la vera compassione. In questa forma era ancora più splendente e più forte per poter aiutare tutti gli esseri. La sua compassione si sviluppò ancora più intensamente ripetendo questo voto davanti ai Buddha: «Non potrò uscire dal Samsara sino a quando tutti gli esseri senzienti non avranno raggiunto l' Illuminazione.».

Si dice che per il dispiacere ed il dolore del Samsara dai suoi occhi sgorgarono due lacrime, con la benedizione dei Buddha si trasformarono in due Tara. Una Tara nella forma verde che rappresenta la forza attiva della compassione e l' altra Tara nella forma bianca che rappresenta l' aspetto materno della compassione.

Tara significa «Colei che libera, Colei che ci accompagna attraverso l'oceano del Samsara.».

Nel Mahayana Sutra vi è scritto che Avalokiteshvara donò il suo mantra al Buddha e che lui, a sua volta, gli assegnò il suo speciale e nobile incarico di aiutare tutti gli esseri dell' universo a raggiungere l'Illuminazione. In quel momento su di loro discesero fiori, la terra tremò e nell' aria echeggiò il mantra.

nel Tibet

Se Padmasambhava fu il lama più importante per i tibetani, Avalokiteshvara è il loro bodhisattva più conosciuto, in quanto divinità protettrice del Tibet: il Karmapa e il Dalai Lama ne sono considerati la reincarnazione vivente, pertanto in Tibet questo suo mantra si ritrova ovunque: inciso sulle rocce, scolpito nelle pietre votive che i viandanti depongono sui caratteristici «muri di preghiere» e dipinto sulle bandiere, chiamate chattar. Tra il popolo tibetano vi è infatti un detto famoso, secondo cui Avalokiteshvara è talmente presente che ogni bambino in grado di pronunciare la parola «mamma» può anche recitare l' Oṃ Maṇi Padme Hūṃ.

Le origini in senso letterario si riconducono ad antiche saghe celtiche

IL GRAAL FU USATO DA GESU' NELL'ULTIMA CENA?

La leggenda è riportata in racconti popolari gallesi

di
Jolanda Pietrobelli

Il Graal è un mito che restiste ai tempi, alla storia, alle mode, antico e moderno, ha attraversato tutte le Epoche, a partire da prima del Medioevo.
Calice o piatto usato da Gesù nell'Ultima Cena?
Nella Leggenda Aurea si narra della Prima Crociata e di come i Genovesi trovassero il calice : sacro catino, calice, piatto, vaso.
Le origini del Graal in senso letterario si riconducono ad antiche saghe celtiche.
Robert de Boron , nel suo Joseph d'Arimathie composto tra il 1170 ed il 1212, ipotizza che il Graal sarebbe la coppa usata nell'Ultima Cena, nella quale Giuseppe di Arimatea avrebbe poi raccolto le gocce di sangue del Cristo sulla croce. Giuseppe avrebbe portato la coppa nelle Isole Britanniche fondandi lì la prima chiesa cristiana.
La leggenda del Graal è riportata in racconti popolari gallesi, dei quali il Mabinogion è il più vecchio dei manoscritti sopravvissuti (XIII secolo). Esiste anche un poema inglese Sir Percyvelle del XV secolo. In seguito le leggende di re Artù e del Graal furono collegate nel XV secolo da

Thomas Malory nel Le Morte d'Arthur (anche chiamato Le Morte Darthur) che fornì alla leggenda la sua forma classica.
I Vangeli sinottici (Matteo 26,26-29; Marco 14,22-25; Luca 22,15-20), raccontano che durante l'Ultima Cena Gesù prese il pane, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi"; poi prese il calice, rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse: Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza versato per tutti in remissione dei peccati.
Il giorno dopo, Gesù fu crocifisso. Quando venne deposto dalla croce uno dei suoi discepoli, Giuseppe d'Arimatea, lo avvolse in un lenzuolo e lo portò nella tomba di famiglia . Robert de Boron, nella sua opera Roman dou l'Estoire de Graal ou Joseph d'Arimathie (secolo XIII) aggiunge a queste vicende un episodio: mentre il corpo di Gesù veniva lavato e preparato per essere sepolto, alcune gocce di sangue uscirono dalle ferite . Giuseppe le raccolse nella stessa coppa che era servita per la consacrazione dell'Ultima Cena. Giuseppe lasciò poi la Palestina e si rifugiò in Britannia con il Santo Graal, raggiungendo la valle di Avalon (identificata già con Glastonbury) che sarebbe diventata il primo centro cristiano oltre la Manica.
Il Graal nelle tradizioni esoteriche
Molte tradizioni esoteriche hanno inteso Graal quale simbolo della Conoscenza, della Sapienza, Tradizione Arcaica o Primordiale. Il Graal rappresenterebbe la Parola Perduta, quella conoscenza che doveva essere concessa all'Uomo dell'Eden ed il cui simbolo era rappresentato dall'Albero della Vita. Le tradizioni esoteriche occidentali disegnano un percorso che avrebbe subito il Graal per arrivare al genere umano finoall' all'Ultima Cena. Il Graal, caduto dalla fronte di Lucifero, perso da Adamo, recuperato da Seth e perso di nuovo, fu salvato durante il diluvio da Noè e successivamente fu utilizzato da Melchisedek per benedire Abramo e Sara. Dunque nuovamente fu posseduto da Mosè e dai Patriarchi prima di scomparire nuovamente. Il Graal sarebbe stato poi recuperato da Veronica detta Serapia la quale lo consegnò a Gesù Cristo per celebrare l'Ultima Cena. Molte di queste informazioni, ormai diventate patrimonio comune della letteratura esoterica si trovano nelle Visioni della beata Anna Katharina Emmerick riportate dal Brentano.
Il Graal come sangue reale
Recente interpretazione :il santo Graal deriverebbe da sang real, il sangue della discendenza di Gesù, sposato con Maria Maddalena. La Maddalena assieme ad altre donne citate nei vangeli, dopo la crocifissione sarebbe fuggita dalla Palestina su una barca per approdare in Provenza assieme al figlio avuto da Gesù. Avrebbe poi risalito il Rodano raggiungendo la tribù dei Franchi (la tribù ebraica di Beniamino nella diaspora). I Merovingi, i primi re dei Franchi, proprio a causa di questa origine avrebbero avuto l'appellativo di re taumaturghi, guaritori, per la loro facoltà di guarire gli infermi con il solo tocco delle mani, come Gesù !
Questa storia la ritriviamo nel libro Il santo Graal di Michael Baigent, Richard Leigh e Henry Lincoln, un libro del 1982 che ha dato lo spunto a moltissimi altri testi sulla "linea di sangue del Graal" (tra cui il romanzo Il codice da Vinci), ma non è suffragata da alcuna fonte storica a parte l'ovvia citazione della famosa leggenda medievale dello sbarco della Maddalena in Francia, resa popolare da Jacopo da Varazze nella Legenda Aurea.
L'intuizione nasce tra il 1969 e il 1970. Lincoln, un attore e documentarista inglese, entrò in contatto con il trio de Chérisey - Plantard - de Sède (che avevano dato origine al controverso Priorato di Sion) e decise di riscrivere la storia de L'Or de Rennes in una forma più adatta al pubblico di lingua inglese, presentandola prima in tre documentari trasmessi dalla BBC tra il 1972 e il 1979 e poi in un libro pubblicato nel 1982 con l'aiuto di Michael Baigent e Richard Leigh.
Lincoln era stato introdotto nel mondo delle organizzazioni esoteriche francesi dove aveva conosciuto Robert Ambelain (1907-1997), figura notissima di questo ambiente e autore di libri su astrologia, divinazione, profezie, tradizioni iniziatiche. Nel 1970 Ambelain aveva pubblicato Jésus ou Le mortel secret des templiers in cui sosteneva che Gesù Cristo aveva una compagna, pur non essendo legalmente sposato, e identificava questa «concubina» in Salomè, una discepola citata nel

vangelo di Tommaso, uno dei vangeli gnostici ritrovati a Nag Hammadi. Lincoln fuse la narrazione del matrimonio di Gesù ricavata da Ambelain con quella dei Merovingi di Plantard e «rivelò» che i Merovingi protetti dal Priorato di Sion sono importanti, ben al di là della rivendicazione del trono di Francia, perché discendono da Gesù Cristo e dalla Maddalena.

Il Graal e Maat

Una recente interpretazione vede nel Graal un simbolo denso che si presenta come oggettivizzazione medioevale di concezioni morali di verità e giustizia, di probabile origine egizia. Partendo dalla concezione di von Eschenbach del Graal come pietra e ripercorrendo il cammino del simbolo-pietra nella tradizione occidentale (in particolare della Massoneria) e medio-orientale, è possibile risalire, infatti, al nucleo tematico egizio legato agli attributi della dea Maat, solo successivamente integrati in ambito religioso giudeo-cristiano. Tale ipotesi originale è attualmente al vaglio degli studiosi. Recentemente lo storico Daniel Scavone ha avanzato l'ipotesi che il Graal fosse in realtà la Sindone.

Egli ipotizza che la leggenda del Graal sia stata ispirata dalle frammentarie notizie giunte in Occidente di un oggetto legato alla sepoltura di Gesù e che ne conteneva il sangue; queste notizie vennero forse fuse con le leggende già esistenti che parlavano di una coppa o un piatto, il Graal appunto! A supporto di questa teoria Scavone nota che, secondo alcune fonti, il Graal offriva una particolare visione di Cristo nella quale egli appariva prima come bambino, poi più grande, infine adulto. Escavone ipotizza che queste fonti riportassero, in modo impreciso, un rituale nel quale la Sindone veniva dispiegata gradualmente e la sua immagine era resa visibile, man mano che il rito procedeva, in misura sempre maggiore, fino ad essere mostrata nella sua interezza.

E sempre nelle sue ricerche, la notizia secondo la quale Giuseppe d'Arimatea avrebbe raggiunto la Gran Bretagna deriverebbe da un'errata lettura della parola Britio, nome del palazzo reale di Edessa (dove, secondo molti storici, la Sindone si trovava tra il VI e il X secolo), che sarebbe stata fraintesa per Britannia.

La leggenda

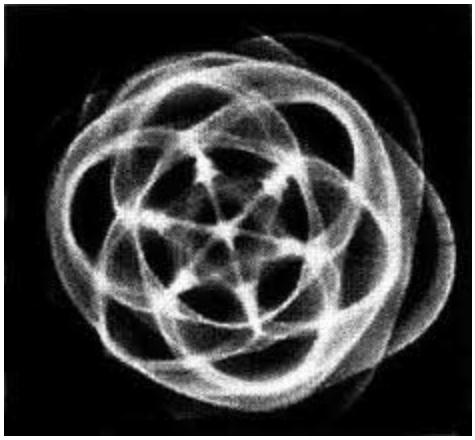
Le leggende hanno parlato del Sacro Graal, la coppa da cui Gesù e i discepoli avrebbero bevuto durante l'ultima cena e che permetterebbe di dare la vita eterna, fin dal Medio Evo. Tutto ebbe inizio con i Vangeli: Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati." (Matteo 26:27-28) Il termine graal viene dallo scrittore francese Chretien de Troyes che scrisse un romanzo intitolato Perceval. L'autore morì nel 1190 d.C. prima di completare l'opera. In essa, un giovane cavaliere visita il castello del Re Pescatore dove vede una strana processione nella quale è presente un piatto d'oro incastonato di gemme e chiamato "graal". Esso era un oggetto sacro utilizzato per trasportare l'ostia consacrata. Nella processione, egli vede anche un ragazzo che trasportava una lancia sanguinante dalla punta, probabilmente un riferimento alla lancia che ferì il costato di Gesù sulla croce (Giovanni 19:34) e perciò si finì col collegare questo graal con un artefatto della Passione. Poiché la storia non fu mai finita, è impossibile sapere cosa intendesse l'autore.

Gli scrittori medievali spesso descrivono un forte legame tra il graal e il corpo e il sangue di Gesù, dimostrando come fosse un simbolo dell'Eucarestia. Nel XII secolo, la chiesa cattolica dovette affrontare in Francia la minaccia degli eretici catari, che sfidavano l'insegnamento della Chiesa nel quale l'Eucarestia era la via per la salvezza. Fu allora coniato il termine transustanziazione per descrivere la trasformazione del pane e del vino benedetti da un prete nel corpo e nel sangue di Cristo. Numerosi calici e coppe nei secoli sono stati indicati come il Santo Graal. Per esempio il calice di Antiochia, in argento, attualmente conservato al Metropolitan Museum di New York. Venne ritrovato nel 1908 e apparteneva a una chiesa di Kaper Karaon vicino a Antiochia. È decorato con viti, animali e dieci Apostoli seduti, più due immagini di Gesù. Questo artefatto è probabilmente databile intorno al VI secolo d.C. Per 2000 anni gli uomini sono andati in giro per il mondo alla ricerca del Santo Graal, il calice in cui Gesù bevve durante l'Ultima Cena, quel calice con cui, Giuseppe D'Arimatea, membro del Sinedrio, raccolse il sangue durante la Crocifissione.

Con essa si ottiene una comprensione dei misteri dell'universo

GEOMETRIA SACRA E IL MYSTERIUM MAGNUM

Le comunità spirituali dell'India costruirono templi basati su strutture geometriche mandala e yantra



(J.P)La Geometria Sacra fa parte della Etnomatematica e del mondo visionario di moilte culture indigene. La ritroviamo nella teologia e in filosofie della matematica. È qualcosa che va al di là delle descrizioni algebriche e della stessa comprensione umana.
La geometria matematica trova i suoi simboli nell'algebra ed è una prpiezione del sacro, con essa si contempla il Mysterium Magnum ed il Grande progetto divino del Kosmo. Con essa si ottiene una comprensione dei misteri dell'universo.
Il termine geometria sacra è anche usato per indicare l'applicazione della geometria alla religione e all'esoterismo, come conseguenza diretta della concezione del cosmo sopra descritta.
Gli oggetti geometrici che occupano un ruolo più importante in ambiti sacri e/o esoterici sono quelli che presentano più simmetrie, quali ad esempio i solidi platonici o i poligoni regolari, o quelli che generalmente richiamano una idea astratta di eleganza e bellezza, quali la sezione aurea.
Tali forme geometriche sono usate in tutte le culture nella costruzione e strutturazione di edifici sacri come templi, moschee, megaliti, monumenti, chiese, spazi sacri come altari, temenoi e tabernacoli, oltre che nella creazione dell'arte sacra.
Le stesse strutture geometriche (come la sezione aurea, le piramidi, o i poligoni regolari) sono presenti nell'antica architettura egizia, greca e romana, nonché nell'Europa medievale cristiana.
Le comunità spirituali dell'India e dell'Himalaya costruirono templi e fortificazioni basati su strutture geometriche mandala e yantra.

La Geometria Sacra è la struttura morfogenica che sta dietro la realtà stessa, ed è alla base delle leggi matematiche. Molti scienziati sono convinti che la matematica sia il mezzo con cui spiegare la realtà, ma il vero salto sarà fatto quando sposteranno a loro attenzione sulla forma, unica generatrice delle leggi fisiche.
Si può definire la Geometria Sacra l'emblema della realtà del cosmo.
A volte viene chiamata linguaggio della luce o linguaggio del silenzio, questo è molto significativo, in quanto la Geometria Sacra è un linguaggio, è l'idioma attraverso il quale viene creata ogni cosa.
E' recente la scoperta scientifica, che ha dimostrato che il nostro cervello trasforma tutte le informazioni in entrata in immagini, prima di trasformarle in pensieri, parole e concetti, lo sesso avviene in uscita. E' pertanto dimostrato che il cervello umano funziona per archetipi.
Chi ha conoscenza di simbologie esoteriche, ha già ben presente che un'immagine, quasi sempre geometrica, nasconde un significato a volte anche molto complesso. Nel simbolo sono spesso racchiusi diversi concetti contemporaneamente, è praticamente un codice, non a caso il fenomeno dei cerchi nel grano, è un'insieme di forme geometriche che racchiudono una enorme fonte di informazioni. La cosa sorprendente della geometria sacra e della simbologia è trasferire conoscenze e informazioni a livello subliminale. Conoscere anche poco la geometria sacra è importante per i ricercatori spirituali.

Noto ai più grandi personaggi della storia da Platone ad Einstein...

IL SEGRETO E LA LEGGE DI ATTRAZIONE

La più potente legge dell'Universo

Il Segreto, dice *Rhonda Bryne*, è stato tramadato attraverso i secoli, desiderato ardentemente, nascosto, rubato e comprato per somme ingenti di danaro.
Questo antichissimo Segreto era noto ad alcuni dei più grandi personaggi della storia:
Platone
Galileo
Beethoven
Edison
Carnegie
Einstein
ed altri inventori, teologi, scienziati e filosofi
Ora il segreto è rivelato al mondo intero

Frammenti di un Grande Segreto, sono stati trovati nel corso dei secoli nelle tradizioni orali, in letteratura, nelle religioni e nelle filosofie. Per la prima volta tutti i tasselli del Segreto compaiono assieme in una incredibile rivelazione.
I più grandi maestri esistiti ci hanno insegnato che la legge di attrazione è la più potente dell'universo, è nata agli inizi dei tempi, c'è sempre stata e sempre ci sarà. È la legge che determina l'intero ordine dell'universo, che plasma ogni esperienza della nostra vita e noi siamo gli unici in

grado di farla entrare in azione e lo facciamo per mezzo dei nostri pensieri.
Nel 1912 Charles Haanel ha descritto la legge di attrazione definendola *la legge più grande e infallibile da cui dipende l'intero sistema della creazione.*
La legge di attrazione dice che i simili attraggono i simili, ragion per cui quando formuliamo un pensiero, ne attraiamo contemporaneamente altri simili.
La nostra vita attuale è un riflesso dei nostri pensieri passati che includono cose belle e meno belle. Dato che tendiamo ad attrarre le cose a cui si pensa di più, è facile vedere quali sono stati i pensieri dominanti in ogni campo della nostra vita, perché si tratta delle esperienze fatte fino ad ora.
Se riusciamo a pensare a quello che vogliamo e a farne il nostro pensiero dominante, lo faremo entrare nella nostra vita.
Un pensiero è dotato di frequenza, lo possiamo misurare, se lo nutriamo generosamente e lo aiutiamo con gli occhi della mente, emettiamo quella frequenza e quel segnale è recepito dall'universo e attrae magneticamente tutto ciò che è simile e si trova su quella medesima frequenza. Tutto quello che viene emesso fa ritorno alla sorgente e la sorgente siamo noi. Le vibrazioni delle energie mentali sono le più sottili e quindi le più potenti che ci siano.
La legge di attrazione è una legge di natura, è impersonale e non fa distinzione tra le cose buone e quelle cattive, capta i nostri pensieri e ce li ritrasmette come esperienza di vita, lei si limita a darci ciò che pensiamo. Quando pensiamo con insistenza alle cose.. che non vogliamo, quelle arrivano, la legge di attrazione non presta scolto al fatto che non le vogliamo, ma al fatto che le pensiamo e quindi ce le procurerà.
Il Grande Segreto della Vita è la legge di attrazione che dice che i simili si attraggono, così quando si formula un pensiero, si attrae altri pensieri simili.
Attenzione perché i pensieri sono magnetici e dotati di frequenze, mentre li facciamo li inviamo all'Universo, dove attraggono magneticamente tutto ciò che è simile che si trova sulla stessa fequenza. Tutto ciò che viene emesso, poi torna alla sorgente, cioè a noi.
Noi siamo una torre di trasmissione umana, con i nostri pensieri trasmettiamo una frequenza e se vogliamo cambiare qualcosa nella nostra vita, cambiamo la frequenza e modifichiamo i nostri pensieri. I nostri pensieri attuali creano la nostra vita futura, quella su cui ci concentriamo di più, si manifesterà come parte della nostra vita.
I nostri pensieri diventano cose. La maggior parte di noi stessi tende a non pensare bene di sé, non si ama completamente,il fatto di non amarci, può tenere lontano ciò che vogliamo, se non amiamo noi stessi spingiamo letteralmente le cose via da noi.

Le mani sono lo strumento impiegato in questa disciplina

SHATSU PER IL RIEQUILIBRIO ENERGETICO

E' una tecnica orientale che ha in sé tradizioni filosofiche

(Jopi) L'Oriente è una terra generosa...Shatsu è una tecnica che ha origine in Oriente per l'appunto, porta con sé tradizioni filosofiche e di guarigioni, che si perdono nella notte dei tempi. Con questa disciplina si può difendere e riacquistare la salute con il riequilibrio energetico, perché influenza il movimento, lom scorrere di questa energia che gli orientali chiamano KI. L'operatore applica diversi tipi di pressione lungo questi meridiani e su diverse aree per preservare e riequilibrare il flusso di energia attraverso organi, ghiandole, muscoli, articolazioni, sangue ed in tutto il corpo. Vengono utilizzate tecniche di stiramento ed aggiustamenti strutturali per ottenere l'armonizzazione dell'intero sistema energetico. L'operatore usa uno strumento semplice e fondamentale: ***le mani***.
Il ***tatto*** è l'essenza dello shiatsu, il tocco di una mano è sempre di grande sollievo, la mano è l'estensione del nostro *cuore*. Attraverso il tatto, l'operatore attiva nel ricevente l'innato meccanismo di autoguarigione. Viene indotta in questo modo una sensazione di grande benessere nel Corpo-Mente-Spirito, mentre inizia un percorso ampio e complesso di autosviluppo e consapevolezza. **Zen shiatsu** è una moderna forma giapponese dell'agopuntura cinese. **Shiatsu** significa letteralmente una pressione con le dita e **zen** meditazione. L'operatore zen-shiatsu esegue pressioni percorrendo i meridiani con i palmi, il pollice, l'avambraccio, le ginocchia e i piedi, essendo presente, coordinando i movimenti con il respiro, limitando al minimo la conversazione durante il trattamento.
L'operatore zen-shiatsu segue gli insegnamenti di Shizuto Masunaga (1925-1981), professore di

psicologia al Japan Shiatsu College che ha utilizzato le conoscenze dello shiatsu e della psicologia occidentale creando un particolare metodo di trattamento, estendendo il classico sistema cinese dei meridiani e sviluppando una forma di controllo energetico sull'addome (hara) e sulla schiena.È una tecnica naturale di origine orientale, dietro alla quale vi sono tradizioni di filosofia ed arte di guarigione antichissime. È un metodo per ***preservare e riacquistare la salute*** riequilibrando i sistemi di comunicazione energetica del corpo. Lo Shiatsu influenza il movimento dell'energia definita dagli orientali ***KI*****,** che attraversa i *meridiani*. L'operatore applica diversi tipi di pressione lungo questi meridiani e su diverse aree per preservare e riequilibrare il flusso di energia attraverso organi, ghiandole, muscoli, articolazioni, sangue ed in tutto il corpo. Vengono utilizzate tecniche di stiramento ed aggiustamenti strutturali per ottenere l'armonizzazione dell'intero sistema energetico. L'operatore si serve di uno strumento semplice quanto fondamentale: ***le mani***.
Il ***tatto*** è l'essenza dello shiatsu, il tocco di una mano è sempre di sollievo, è una benedizione, la mano è l'estensione del nostro *cuore*. Attraverso il tatto, l'operatore attiva nel ricevente l'innato meccanismo di autoguarigione. Viene prodotta così una sensazione di benessere nel Corpo, nella Mente, nello Spirito, mentre ha inizio un percorso evoluzione, di autosviluppo e consapevolezza.
Zen shiatsu è una moderna forma giapponese dell'agopuntura cinese. **Shiatsu** significa letteralmente una pressione con le dita e **zen** meditazione. L'operatore zen-shiatsu esegue pressioni percorrendo i meridiani con i palmi, il pollice, l'avambraccio, le ginocchia e i piedi, essendo presente, coordinando i movimenti con il respiro, limitando al minimo la conversazione durante il trattamento.
L'operatore zen-shiatsu segue gli insegnamenti di Shizuto Masunaga (1925-1981), professore di psicologia al Japan Shiatsu College che ha utilizzato le conoscenze dello shiatsu e della psicologia occidentale creando un particolare metodo di trattamento, estendendo il classico sistema cinese dei meridiani e sviluppando una forma di controllo energetico sull'addome (hara) e sulla schiena.
Shatsu è un' arte di derivazione Taoista, basata sulla pressione delle mani sul corpo, è finalizzata a fornire i mezzi e le informazioni con cui raggiungere un benessere e mantenerlo. Si è sviluppata in Giappone alla fine del XVII secolo.
A seguito delle sue conferme raggiunte grazie anche alle tecniche di derivazione Occidentale, le pratiche Giappponesi si sono arricchite e si sono indirizzate sempre di più verso la tecnica di ***pressione pura*** da cui viene il nome Shatsu (premere con le dita).

Questa disciplina di benessere stata riconosciuta ufficialmente in Giappone nel 1954 grazie a Tokujiro Namisoshi che la separò da tutte quelle credenze mistico/filosofiche legate alla Tradizione Giapponese. Nacque a Tokyo la ***prima Scuola di Shatsu*** riconosciuta dal Ministero della Sanità Pubblica e dal Ministero dell'Assistenza sociale.
In Giappone la tecnica è praticata a terra sul *tatami.* In Italia la pratica dello Shiatsu Namikoshi sul lettino fu introdotta dal masso fisioterapista Rudy Palombini diplomatosi presso la Scuola di Tokyo**.**
L'Italia ha aperto le porte a questa conoscenza energetica negli anni settanta.

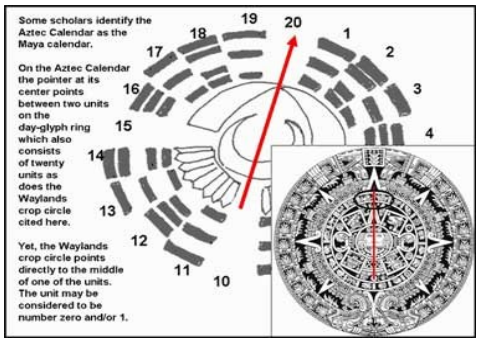
Le cinque Ere cosmiche secondo i Maya

IL TEMPO DEL NON TEMPO E LA QUINTA ERA

L'Età dell'Oro è la Quinta Era

a cura della Redazione Segnidalcielo

Secondo i Maya ci furono cinque Ere cosmiche, corrispondenti ad altrettante civiltà. Le precedenti quattro Ere (dell'Acqua, Aria, Fuoco e Terra) sarebbero tutte terminate con degli immani sconvolgimenti ambientali. Alcuni studiosi affermano che la prima civiltà – quella distrutta dall'Acqua – era Atlantide. Nel Popol Vuh dei Maya Quiché, si legge: "un diluvio fu suscitato dal Cuore del Cielo… una pesante resina cadde dal cielo.. la faccia della terra si oscurò, e una nera pioggia cadde su di essa, notte e giorno".



Secondo il calendario Maya, l'attuale Età dell'Oro (la quinta, governata dal dio Quetzalcoatl) terminerà nel 2012. Cosa ci dobbiamo aspettare? Secondo i ricercatori Maurice Cotterell e Adrian Gilbert, i cataclismi che caratterizzarono la fine delle Ere Maya furono causati da una inversione del campo magnetico terrestre, dovuto ad uno spostamento dell'asse del pianeta.
La Terra infatti subirebbe periodicamente una variazione dell'inclinazione assiale rispetto al piano dell'ellittica del sistema solare. Sembrerebbe che quanto detto sopra possa correlarsi con la comparsa di alcuni crop circle importanti relativi agli anni 2008 – 2012 e nello stesso tempo associati alla Pietra del Sole, un perfetto modulo armonico-frattale.
Ciò provocherebbe scenari apocalittici, descritti dallo storico Immanuel Velikvosky nel suo libro "Earth in Upheaval":
"…Un terremoto farebbe tremare il globo intero. Aria e acqua si muoverebbero di continuo per inerzia, la Terra sarebbe spazzata da uragani e i mari investirebbero i continenti… La temperatura diverrebbe torrida e le rocce verrebbero liquefatte, i vulcani erutterebbero, la lava scorrerebbe dalle fratture nel terreno squarciato, ricoprendo vaste zone. Dalle pianure spunterebbero come funghi le montagne, che continuerebbero a salire sovrapponendosi alle pendici di altre montagne e causando faglie e spaccature immani. I laghi sarebbero inclinati e svuotati, i fiumi cambierebbero il loro corso, grandi estensioni di terreno verrebbero sommerse dal mare con tutti i loro abitanti. Le foreste sarebbero divorate dalle fiamme e gli uragani e i venti impetuosi le strapperebbero dal terreno… Il mare, abbandonato dalle acque, si tramuterebbe in un deserto. E se lo spostamento dell'asse fosse accompagnato da un cambiamento nella velocità di rotazione, le acque degli oceani equatoriali si ritirerebbero verso i poli e alte maree e uragani spazzerebbero la Terra da un polo all'altro… Lo spostamento dell'asse cambierebbe il clima in ogni luogo… Nel caso di un rapido spostamento dell'asse terrestre, molte specie di animali sulla Terra e nel mare sarebbero distrutte e la civiltà, se ancora esistesse, sarebbe ridotta in rovine".
Lo scenario ipotizzato da Velikovsky, oltre a ricalcare le leggende Maya, espone scientificamente le profezie del monaco Basilio. Cotterell, in base ai suoi studi sull'attività delle macchie solari e sul calendario Maya, ha concluso che la profezia relativa alla fine della quinta Era deriva da un calcolo della prossima inversione del campo magnetico terrestre, prevista per la fine del 2012. Chissà, forse fu proprio uno spostamento dell'asse terrestre che circa 10.500 anni fa fece sprofondare Atlantide e Lemuria e provocò il Diluvio Universale. E anche vero che oggi stiamo assitendo ad un amumento dei terremoti a livello globale, mai registrati prima.
Il pianeta sta subendo uno spostamento della crosta terrestre!
Da uno studio condotto sia da scienziati norvegesi che tedeschi, sembra che il pianeta stia subendo un vero e proprio slittamento di masse terrestri che starebbe provocando un "true polar wander"(migrazione dei poli).La teoria infatti spiega che le masse solide del pianeta stanno subendo un epocale spostamento rispetto al centro vorticoso e liquido del pianeta(nucleo).Tale fenomeno starebbe influenzando l'asse terrestre che tenderebbe ad inclinarsi per controbilanciare questo disequilibrio.Tale fenomeno pero' non risulterebbe collegato alla dinamica della tettonica a zolle o alle fluttuazioni del campo magnetico terrestre.Questo fenomeno e' stato osservato monitorando gli hot-spots punti caldi del pianeta da dove si generano nuovi vulcani e conseguentemente nuove masse terrestri.Secondo gli scienziati la crosta terrestre starebbe subendo uno spostamento rispetto alla parte fluida del pianeta con conseguente dislocamento dell'intera struttura a zolle del pianeta,aumentando la sismicita' ed il vulcanismo su scala globale.
I Maya sapevano qualcosa che la nostra scienza attuale ignora?
I loro testi sacri potrebbero aiutare gli scienziati, sconcertati dallo strano e inquietante comportamento dell'astro re?
E soprattutto: per quale motivo quell'antica cultura ha prestato così tanta attenzione all'attivitá solare dei nostri giorni in tempi così antichi? Il calendario Maya termina il sabato 23 dicembre 2012, 5.125 anni dopo l'inizio dell'era del "Quinto Sole".

Secondo le loro profezie, la causa fisica scatenante sarebbe un raggio che il Sole riceverebbe proveniente dal centro della galassia e che emanerebbe un'immensa "fiammata raggiante", trasmettendo quella radiazione alla Terra e al resto del sistema solare.
Questo evento dovrebbe precedere l'inizio di un nuovo ciclo cosmico. Secondo il loro calcolo, stanno per completarsi 5 cicli di 5.125 anni, completando una serie di 25.625 anni, un periodo che si avvicina molto a quello della "precessione degli equinozi", conosciuto come "Anno Platonico" o "Grande Anno Egizio" e che corrisponde a un ciclo completo formato dalle 12 ere astrologiche (25.920 anni).
Secondo i Maya, ogni ciclo di 5.125 anni la Terra è stata lo scenario dell'avventura di un'Umanità –"una razza" in questo suo concetto- e si sarebbe concluso con la propria autodistruzione, susseguita da una rigenerazione portata da un successivo ciclo o " Sole". All'inizio del quale avviene una sincronizzazione della "respirazione" di tutte le stelle, pianeti ed esseri.
L'11 agosto del 3.113 a.C. i Maya fissarono la nascita del "Quinto Sole" -l'era attuale- che si concluderebbe nel 2012. L'era dell' Acqua si sarebbe conclusa con il Diluvio, la successiva con un diluvio di fuoco e la nostra, denominata "di Movimento", si concluderebbe con violenti terremoti, eruzioni vulcaniche e uragani devastanti.
La mitologia delle culture antiche più diverse tramanda la memoria di inondazioni catastrofiche che sono avvenute circa 12.000 anni fa e misteriose piogge di fuoco, oltre 5.000 anni fa, che ricercatori come Maurice Cotterell associano a una grande cometa che avrebbe sfiorato l'atmosfera terrestre.
La predizione Maya descrive anche i 20 anni che precedono il primo giorno del "Sesto Sole" piuttosto dettagliatamente. Questo ciclo minore, che loro denominavano Katum, ha già consumato due terzi della sua durata totale. Ciò rende possibile verificare fino a che punto si sono compiute le loro profezie fino al momento attuale e, di conseguenza, valutare se le loro predizioni esatte meritano credibilità e quindi maggior considerazione.
L'ultimo Katum, che loro hanno denominato "il tempo del non tempo", sarebbe cominciato nel 1992 del nostro calendario, in seguito ad un eclisse di sole che questa cultura aveva pronosticato l'11 luglio 1991 e che si è compiuta puntualmente. Per i Maya si tratta di un periodo di transizione, caratterizzato da profondi cambiamenti cosmici, tellurici e storici.

Dopo la potente tempesta emessa dal Sole il 9 ottobre 2012 si sono scatenati terremoti e ancor di più, sono aumentate le eruzioni vulcaniche che già avevano registrato un incremento notevole dopo l'eclisse del 1999.
Secondo queste profezie, a partire dell'eclisse del 1999 sarebbero aumentate le guerre e la distruzione. Il cono di ombra di questa eclisse si è proiettato precisamente sul Medio Oriente, Iraq, Iran, Afghanistan, Pakistan e India, indicando una zona sconvolta dai conflitti più sanguinosi e dalla minaccia permanente di un confronto tra Pakistan e India, entrambi provvisti da arsenale nucleare.

Con l'avvicinarsi del 2012 l'onda di energia si è amplificata ancor di più, facendo aumentare la temperatura del pianeta dando origine a cambiamenti climatici, geologici e sociali senza precedenti, ad un ritmo incalzante. Siamo nel bel mezzo di questa dinamica. L'accelerato scioglimento dei ghiacciai di tutto il mondo e l'apparizione di zone verdi nell'Antartide è un fatto confermato scientificamente. Hanno predetto inoltre i mutamenti inattesi dell'attività del Sole che gli scienziati stanno costatando.

Le profezie Maya pronosticano la comparsa di una cometa, con un'elevata probabilità di impatto con la Terra?

Curiosamente, anche nell' Apocalisse di San Giovanni si profetizza l'arrivo di una cometa denominata "Assenzio", un segno della "Fine dei Tempi"?

Sarà visibile a partire dal prossimo novembre 2013 e, come ogni cometa molto brillante, si annuncia come portatrice di sventure. Ison, scoperta a fine settembre, si sta dirigendo verso le regioni interne del Sistema Solare, ridando fiato a tutte le teorie catastrofistiche di fine 2012. L'oggetto attualmente si trova tra le orbite di Giove e Saturno ed "e' visibile con dei telescopi all'alba, tra le stelle poco appariscenti del Cancro", ha spiegato l'astrofisico Gianluca Masi, curatore scientifico del Planetario di Roma e responsabile del Virtual Telescope. "Se la cometa non tradira' le attuali aspettative sara' una delle comete piu' luminose viste negli ultimi anni, alcune previsioni la danno luminosissima al pari della cometa C/2006 P1 McNaught, che alcuni anni fa mostro' la sua bellissima coda nell'emisfero australe" osservata dall'astrofilo italiano Rolando Ligustri, che e' stato uno dei primi a fotografarla. "Ci sono attualmente alcuni se: il primo – spiega Ligustri – e' un avvicinamento al pianeta Marte, che potrebbe modificare leggermente la sua orbita, poi l'avvicinamento al Sole che rischia di vaporizzarla, ma se questa cometa avra' 'la pelle dura', riemergera' dopo il 28 novembre 2013 subito dopo il tramonto e dovrebbe essere molto luminosa". PERCORSO La cometa infatti nei primi mesi di ottobre del 2013 passera' molto vicino a Marte, poi si dirigera' nelle regione piu' vicine al Sole. "Considerando la sua orbita – spiega Masi – cosi' come e' stata determinata dalle osservazioni disponibili, essa raggiungera' una minima distanza dal Sole il 28 novembre 2013, pari a circa 1,5 milioni di chilometri. Poche settimane dopo, sara' a circa 60 milioni di chilometri dalla Terra, visibile dall'emisfero Nord". E' difficile predire il comportamento di questa cometa ma, sottolinea Masi, le stime piu' ottimistiche la valutano potenzialmente brillante come la Luna piena nel momento di minima distanza dal Sole e suggeriscono che sara' visibile ad occhio nudo tra i primi di novembre 2013 e le prime settimane dell'anno successivo". Gli astronomi di tutto il mondo, spiega la Nasa, stanno monitorando questa 'palla di neve' gigante che si pensa arrivi

direttamente dalla nube di Oort, per capire meglio la sua natura e come potrebbe evolvere nel corso dei prossimi 15 mesi.
Intanto sui siti catastrofisti Ison è già diventata la nuova nemesi del 2013. Il fatto che alcuni astronomi stiano valutando la possibilità che si tratti di una cometa già apparsa in passato, la Grande Cometa del 1680, ha fatto destare il sospetto tra i sostenitori dell'ipotesi Nibiru che Ison altri non sia che il temuto pianeta X, ormai entrato nel nostro sistema solare dopo una lunghissima orbita intorno al Sole. L'apocalisse prevista per il dicembre di quest'anno sarebbe allora posticipata di un solo anno, forse un banale errore di calcolo dei Maya. A queste ipotesi fantasiose si associano quelle di chi ha già ripreso in mano le quartine di Nostradamus. Nella VI centuria, quartina 6, il veggente declama: "Apparirà verso il Settentrione / Non lungi dal Cancro la stella capelluta: / Susa, Siena, Boece, Eretrion, / Morirà di Roma grande, la notte dispersa". Il fatto che la cometa Ison sia stata avvistata nella costellazione del Cancro ha subito ridestato interesse verso questa quartina assai poco chiara, come tutte quelle di Nostradamus. Altri hanno fanno notare che, se la Ison fosse la stessa cometa apparsa nel 1680, la sua orbita sarebbe di 333 anni, la metà esatta dell'infausto numero apocalittico 666. Insomma, ce n'è abbastanza da star sicuri di una cosa: ne sentiremo molto parlare nei prossimi mesi.
SESTO SOLE E NUOVA ERA
Ci troviamo di fronte ad una simbologia complessa che inquadra perfettamente con le profezie Maya sull'inizio del "Sesto Sole": una nuova era che, secondo la loro predizione, significa "la fine del tempo della paura" e un'Umanità rinnovata cosmicamente, che costruirà una civiltà superiore all'odierna.
Questa convergenza di aspettative, indipendenti l'una dell'altra, che avvallano le profezie Maya è un'altra realtà da tenere in considerazione.
È inevitabile ricordare maestri come Sri Aurobindo che, insieme alla sua compagna Madre e al suo discepolo Satprem, hanno promosso una trasformazione fisiologica, convinti che in un essere umano superiore debba avvenire "il risveglio" del corpo a livello cellulare e anche negli atomi.
Aurobindo insegnó che "la luce superiore sarebbe discesa ai livelli più inferiori della natura" e avrebbe favorito l'ascensione dell'essere umano a un livello di conoscenza più elevato di quello attuale.
Potrebbe questo cambio essere attivato o favorito da questo grande evento cosmico annunciato dalle profezie Maya? Potrebbe questo salto vibrazionale dell' universo, trasmesso dall' Universo al Sole e da quest'ultimo alla terra, alimentare "la grande trasformazione" che, secondo i Maya, raggiungerà il nostro pianeta definitivamente il sabato 23 dicembre del 2012?
In qualunque caso, tutte queste profezie sono molto eloquenti per quanto riguarda il suddetto salto qualitativo nell'evoluzione della coscienza.
Il cambio cosmico crea le condizioni, ma il mutamento interiore può solo essere frutto di una decisione libera e di un lavoro interiore individuale. In questo tempo finale dell'ultimo Katum del calendario Maya il Cielo ci mette di fronte ad un bivio: autodistruzione o trasformazione. Ci troviamo per tanto in una specie di " terra di nessuno": una fase definitiva che non appartiene più alla vecchia era, ma che non appartiene nemmeno all'alba della nuova era che avverrà fra sette anni, quando si aprirà "la porta" cosmica di un tempo rinnovato.
Tuttavia, ci sembra evidente che i fatti corroborano le profezie Maya al punto da prenderle sul serio e studiarle senza pregiudizi alla luce delle nostre conoscenze attuali del mondo. L'evoluzione biologica e psicospirituale risponde ad una programmazione cosmica intelligente?

IL DHIKR E' UN RITUALE MISTICO DEL SUFISMO ISLAMICO

Il dhikr è un rituale mistico del sufismo islamico.
Ogni corrente sufi ha peculiarità proprie ma vi sono uniformità tra i vari modi di praticare il dhikr, spesso le differenze dipendono anche dalla classe sociale e dall'istruzione dei partecipanti, o dei membri della confraternita, nelle classi più popolari di allevatori curdi nella Siria del Nord, per esempio è possibile che durante le cerimonie ci si infligga dei supplizi corporei, ma questa non è assolutamente la regola. Le classi alte della borghesia e del commercio possono esprimere sensibilità ed estetiche più raffinate, con l'uso virtuosistico della musica per esempio. In comune i dhikr hanno l'abbandono simile ad una estasi, differente dalla "trance" in cui il soggetto perde coscienza e si ritrova in uno stato di passività, generato dal ripetere incessante di versetti sacri, del nome di Dio, dall'uso di musica ripetitiva e incessante.
Il dhikr ha affinità con la forma di preghiera esicasta conosciuta nel cristianesimo principalmente ortodosso e risale alle forme di preghiera praticate dai Padri della Chiesa nei primi secoli dopo Cristo. Come ricorda il Patriarca di Costantinopoli anche la ripetizione incessante di una semplice frase come «kyrie eleison, kyrie eleison..» (Signore, pietà) svolta nella tranquillità, è una preghiera il cui senso non è nelle parole, ma nel modo e nel sentimento.
Sono dhikr, anche se compiuti come esibizioni pubbliche, le danze dei dervisci ruotanti. La danza è uno dei modi per raggiungere l'abbandono e quindi per pregare Dio. La pratica del dhikr include forme di danza sul posto, accompagnate da poesia religiosa cantata e dal suono di tamburi e, a volte, flauti per creare uno stato di tensione religiosa devozionale. Questa danza è conosciuta col nome di

dhikr as-sadr, "ricordo nel petto", nel corso della quale il nome di Allah, ridotto alla sillaba hu, viene salmodiato. La sillaba hu deriva dal nominativo Allahu e corrisponde anche alla forma breve di huwa, Egli, cioè Dio stesso. Alla fine, nome e invocazione si riducono alla semplice respirazione, che rappresenta sia il nome divino nella sua forma più pura (il soffio della vita) che il processo cosmologico della creazione (il soffio che dà vita) e il suo contrario: il riassorbimento della creazione in Dio. Perciò il dhikr as-sadr simboleggia il ritorno delle creature all'essenza divina e la liberazione dall'illusione dell'esistenza, con il riassorbimento finale nella natura stessa del divino.
Nei paesi di cultura islamica i dhikr si tengono nella sera del giovedì, il giorno prima del venerdì di riposo. Alcune comunità sono molto chiuse e richiedono una sorta di iniziato per accogliere gli aspiranti, altre sono estremamente aperte e cordiali, alla luce del giorno, ed accettano anche ospiti stranieri.
Il termine dhikr è utilizzato anche per indicare le cerimonie che si svolgono in occasione degli incontri di sufi, le cosiddette majalis, "assemblee": tali cerimonie variano secondo la località e inglobano in sé elementi derivati dalle tradizioni locali.
I dhikr sono diffusi in tutto il mondo musulmano, dal Senegal al Pakistan e all'Afghanistan. Passando per Turchia e la Siria, paesi che hanno una grande tradizione al riguardo.

Nel Sufismo - che non è una corrente filosofica, né tanto meno una setta eretica propagatasi ai margini dell'Islam, ma è il cuore dell'Islam, anzi, è la Via del Cuore, la "via d'amore" aperta a tutti coloro che profondamente amano la Verità, il Giusto, il Bello, l'Assoluto - la realizzazione spirituale si consegue fondamentalmente con il dhikr.

www.nonsoloanima.tv

Lavater il pastore svizzero che guardò agli scrtti
di Giambattista della Porta

IL PIONIERE DELLA FISIOGNOMICA CESARE LOMBROSO

I criminali portano tratti antisociali fin dalla nascita

(Jopi)La fisiognomica interpreta il carattere e le tendenze fisiche e morali di un individuo, attraverso la lettura dei lineamenti prevalentemente del volto.
Esistono due tipi di fisiognomiva:
quella che sostiene la correlazione tra le caratteristiche fisiche e i tratti del carattere
quella scientifica che strizza l'occhio alla genetica.

(da una traduz. Di A.J.Jenkinson) *È possibile inferire il carattere dalle sembianze, se si da per assodato che il corpo e l'anima vengono cambiati assieme da influenze naturali: dico 'naturali' perché se forse, apprendendo la musica, un uomo fa qualche cambiamento alla sua anima, questa non è una di quelle influenze che sono per noi naturali; piuttosto faccio riferimento a passioni e desideri quando parlo di emozioni naturali. Se quindi questo è accettato e anche il fatto che per ogni cambiamento c'è un segno corrispondente, e possiamo affermare l'influenza e il segno adeguati ad ogni specie di animale, saremmo in grado di inferire il carattere dalle sembianze.*
Il primo trattato sistematico sulla fisiognomica giunto fino ad oggi è il volumetto *Physiognomica* attribuito ad Aristotele ma più probabilmente frutto della sua scuola. È diviso in due parti, la prima tratta del comportamento umano, la seconda è ifocalizzata sul comportamento animale. Da ciò vengono dedotte corrispondenze tra l'aspetto umano ed il comportamento. Dopo Aristotele, i trattati più importanti sono:

- Polemo di Laodicea, *de Physiognomonia*
- Adamanzio il Sofista, *Physiognomica*
- Anonimo latino, *de Phsiognomonia*

Il più noto esponente della fisiognomica moderna è stato il pastore svizzero Lavater, il suo saggio sulla fisiognomica diventò popolare, fin dalla prima pubblicazione. Lavater trasse conferma per le sue idee dagli scritti di Gianbattista della Porta . basare con fini illustrativi l'insegnamento della fisiognomica.La popolarità della fisiognomica si confermò alla soglia del XX secolo, grazie anche agli studi del celebre criminologo italiano Cesare Lombroso.Anche la Frenologia era considerata fisiognomica, nata nel1800 in Germania, si diffuse nel alle soglie del XX secolo in tutta Europa per giungere in America.
Cesare Lombroso, italiano fu uno dei pionieri della fisiognomica disciplina di antichissime origini Medico psichiatra, svolse ricerche sul cretinismo, fu direttore del manicomio di Pesaro e ordinaro di medicina legale a Torino.
Dopo il 1870, *periodo pesarese*, e dopo gli studi sulla *pellagra* il Lombroso si concentrò sullo studio dell'antropologia, dei pazzi e dei criminali. Il primo caso che si trovò ad esaminare fu quello del brigante Vilella, la dissezione del quale evidenziò alla base del cranio anomalie che spinsero il Lombroso a considerare che queste avessero avuto forte peso sulla vita del brigante e su ciò che era stato. Ed attraverso studi e convinzioni nacque poi la *Teoria dell'uomo delinquente.*
Dal 1876 divulgò la propria teoria sulla delinquenza, tra i massimi studiosi della fisiognomica, Lombroso misurò la forma e la dimensione del cranio di molti briganti uccisi,concludendo che i tratti atavici presenti riportavano indietro all'uomo primitivo. Egli dedusse che i criminali portavano tratti anti-sociali dalla nascita, per via ereditaria.

Lombroso sostenne sempre con forza la necessità di inserire la pena capitale all'interno dell'ordinamento italiano. Riteneva infatti che se il criminale era tale per la sua conformazione fisica, non fosse possibile alcuna forma di riabilitazione, individuando in tal modo l'obiettivo cui il sistema penale doveva tendere per la sicurezza della società.
Tra le trante ricerche che il Lombroso ha fatto sull'uomo ed il suo comportamento, per curiosità si cita Il delitto politico politico che era considerato dal Lombroso come una forza'all'interno del corso storico. Il delitto politico è un gesto che attenta alla compagine di regole stabilite, alle tradizioni storiche e sociali esistenti, urta bruscamente contro la legge d'inerzia e si adopera per difndere ideali grandiosi contro un'istituzione che impedisce l'ulteriore progresso di un popolo. Occorre distinguere tra la rivoluzione e la rivolta: la prima è espressione storica dell'evoluzione contro una causa di oppressione, la seconda è l'opera di una minoranza che vuole imporre idee non volute dalla maggioranza. Secondo Lombroso entrambe queste manifestazioniavevano una causa comune: i climi, le razze, le religioni, la miseria, potevano fornire i motivi di una rivoluzione, ma anche di una rivolta. I mesi estivi favorivano le rivoluzioni e le rivolte: Delinquenti politici erano quindi quegli uomini che abbraccian la bandiera del progresso!
È innegabile il ruolo preminente occupato, almeno all'inizio, dal fattore antropologico

nell'elaborazione della metodologia del Lombroso. I documenti a cui rifarsi per comprendere quale fosse il clima antropologico che ha influenzato il Lombroso possono essere l'Antropologium (Magnus Hundt scritto risalente al 1501, molto rivalutato in epoca positivista), *L'unità della specie umana* del Quatrefages,va tuttavia considerato testo chiave dell'influenza antropologica il saggio di Darwin *On the Origin of species*, giustamente ritenuto pietra miliare della nuova era antropologica e biologica.

Un gruppo di potere vuole impossessarsi della Terra

IL COMPLOTTO DEL NUOVO ORDINE MONDIALE

L'origine del termine affonda le radici all'inizio del 900

Il complotto del Nuovo Ordine Mondiale (in latino Novus Ordo Mundi), in sigla NWO (acronimo del corrispondente termine inglese New World Order), è una teoria secondo cui un gruppo di potere oligarchico segreto, da tempo si adopera per prendere il controllo di ogni organizzazione statale del mondo, per impossessarsi del controllo sulla Terra.
Nell'ambito delle relazioni internazionali, la formula *nuovo ordine mondiale* si riferisce a un nuovo periodo che rivela drammatici eventi. Nel XX e XXI secolo hanno usato questa sigla diversi uomini di stato, a partire da Woodrow Wilson, Winston Churchill, Michail Gorbačëv, George H. W. Bush, Henry Kissinger, e Gordon Brown, per indicare un periodo recente post seconda guerra mondiale. Una delle menzioni iniziali del NWO, secondo l'interpretazione dei complottisti, sarebbe contenuta nella dichiarazione del 1975 del Presidente statunitense Gerald Ford, registrata poi dallo storico Henry Steele Commager: «Dobbiamo unirci per costruire un nuovo ordine mondiale (...) Al mediocre concetto di "sovranità nazionale" non dev'essere permesso di distoglierci da quest'obiettivo».

La storia del termine

Quella del New World Order fa parte di una teoria cospirazionista molto vasta che poggia su una collusione fra il commercio e la politica, il governo ombra, la congiura del silenzio, per giungere alle interpretazioni di David Icke.

Il predicatore evangelista televisivo Pat Robertson sostiene che l'uso del termine Nuovo Ordine Mondiale ha origine all'inizio del Novecento grazie all'uomo d'affari Cecil Rhodes, il quale teorizzava che l'Impero britannico e gli Stati Uniti dovessero creare un unico governo federale sulla Terra, per costruire la pace nel mondo. Rhodes creò una confraternita (Rhodes Scholarship) con lo scopo di riunire i leader di questo nuovo governo federale.
Lionel Curtis, sostenitore della teoria di un governo mondiale, fondò vari gruppi, denominati "della Tavola rotonda di Rhodes-Milner" nel 1909, portando anche all'istituzione dell'Istituto Reale per gli Affari Internazionali nel 1919 nel Regno Unito e del Council on Foreign Relations negli Stati Uniti nel 1921. Il concetto si è sviluppato in casa di Edward M. House, un consigliere vicino a Woodrow Wilson durante le trattative sulla Società delle Nazioni.
Gli elementi della teoria del complotto sono sovente presenti nella cultura popolare del diciannovesimo secolo. Le teorie hanno preso la loro attuale forma dopo il collasso dell'Urss e la dichiarazione, riguardante un nuovo ordine mondiale, fatta da George H. W. Bush l'11 settembre 1990. In questo discorso vengono descritti gli obiettivi degli Stati Uniti per la cooperazione con la Russia, usando il termine "Nuovo ordine mondiale".

Simbologia

I sostenitori di questa teoria concordano su alcuni segni e costruzioni che rappresentano il Nuovo Ordine Mondiale, tra essi, un logo degli Illuminati nel retro del Great Seal degli Stati Uniti, con sopra scritto Novus Ordo Seclorum.
Il logo degli Illuminati è anche presente sulle banconote da un dollaro statunitense e, a partire dal 2006, da cinquecento grivnie ucraine. Altri loghi massonici sarebbero riscontrabili su banconote di altri Paesi: la cosa si presterebbe, secondo i sostenitori di queste ipotesi complottistiche, a confermare l'esistenza di una relazione fra poteri massonici e il signoraggio monetario.

Personalità

In questa teoria sono segnalati di far parte del complotto, di volta in volta, gli Illuminati, il Quarto Reich, l'ONU, gli Stati Uniti, comunità ebraica e la Nuova Massoneria (cioè logge massoniche non regolari).
La maggior parte delle famiglie potenti e influenti, quali i Rothschild, i Rockfeller, la JP Morgan, la famiglia Du Pont, la famiglia Bush, il casato Windsor, così come i monarchi europei e il Vaticano, sono secondo alcuni complottisti membri del NWO.
Anche note organizzazioni internazionali quali la Banca Mondiale, l'FMI (Fondo Monetario Internazionale), l'Unione Europea, le Nazioni Unite e la Nato sono spesso elencate come sotto-organizzazioni per lo sviluppo del Nuovo Ordine Mondiale.
Secondo i sostenitori, al fine di garantirsi un maggior potere il NWO ha sviluppato e utilizza sistemi di spionaggio di massa avanzati, tra i quali ECHELON. L'organizzazione inoltre sarebbe occulta promotrice di nuove leggi sulla privacy, aventi il fine ultimo di limitarla considerevolmente.

Temi

Qui di seguito un elenco delle "sotto-tematiche" complottistiche sul Nuovo Ordine Mondiale. Si parla anche di *cospirazione benevola,* che secondo Alice A. Bailey, a seguito della vittoria degli Alleati sulle potenze dell'Asse, il "progresso dell'umanità" col passare del tempo avrebbe portato ad istituire un'organizzazione mondiale, con a capo le nazioni vincitrici della seconda guerra mondiale e l'instaurazione del Nuovo Ordine Mondiale, tutto ciò avrebbe coinciso con l'avvento di una Nuova Era, il cui compito sarebbe stato di portare l'umanità ad un "risveglio spirituale". Le antiche tradizioni religiose sarebbero state eliminate e sostituite da un unico culto mondiale. Secondo Alice A. Bailey, le "forme esteriori della pace" del Nuovo Ordine Mondiale sarebbero state imposte anche con l'utilizzo "benefico" della bomba atomica, contro chi si fosse opposto a questo piano. Le esplosioni della bomba atomica avrebbero liberato energia psichica positiva, grazie alla quale si sarebbe accelerato l'ingresso dell'umanità nella Nuova era.

I complici del complotto

Il Paleoconservatore Patrick J. Buchanan ritiene che il Consiglio delle relazioni estere (parte

nascosta delle "banche segrete internazionali", Gruppi Bilderberg, la Commissione Trilaterale e il WTO) figurerebbero dietro questo complotto. Sostiene inoltre che i liberali stanno progettando la sommersione dell'indipendenza degli Stati Uniti subordinando l'autorità statunitense alle Nazioni Unite. Questa tesi è accettata dall'opinione liberale della destra che vede un mondo socialista dichiarato come unico metodo per la realizzazione di un'oligarchia collettivista tendente alla necessità di subordinare la produzione del mondo ai consumatori dell'economia di mercato. La cospirazione sarebbe costituita dalla sostituzione dell'economia già prevista monopolista capace del razionamento delle risorse, convertendo le popolazioni a proprietà pubblica.
Alcune ideologie cristiano-evangeliche fondamentaliste includono un elemento religioso nella cospirazione, basato sugli antichi testi evangelici e biblici, l'anti-Cristo. I teologi asseriscono, che i satanisti sono coinvolti nell'inganno in cui sta per cadere l'umanità, la nascita di un "Ordine Demoniaco Internazionale", in cui il culto satanista è il fulcro base.
Altre ideologie non includono elementi religiosi, osservando solamente il concetto di "Servitore del Diavolo" La visuale cristiano-evangelista sul piano fondamentalista, riguarda eventi ricavati da profezie, conducendo così a teorie religiose e apocalittiche, quali l'Armaggeddon, l'Anti-Cristo, il Monte dei Templi.

...sulla finalizzazione del Nuovo Ordine Mondiale

E' idea comune di alcuni complottisti che il Nuovo Ordine Mondiale sarà generato da un colpo militare, attuato attraverso le Nazioni Unite con l'impiego di truppe statunitensi contro tutte le nazioni del mondo allo scopo di costruire un unico governo mondiale.
Altri complottisti credono che gli Stati Uniti siano controllati dalle truppe delle Nazioni Unite, controllate loro stesse da un gruppo al di sopra di tutto (talvolta denominato "Prima Fazione").
Altri componenti eterogenei del complotto vengono elencati dai complottisti come: la dispersione degli agenti chimici nell'atmosfera via aerea, si veda: Teoria del complotto sulle scie chimiche, esperimenti riguardanti il controllo della mente e la sua conseguente manipolazione da parte della CIA (MK-ULTRA), influenza di extraterrestri, l'Area 51, la Base Dulce e le teorie di David Icke.
Un'altra teoria complottista è quella riguardante il "controllo della mente", secondo cui sarebbero stati usati il condizionamento e la disinformazione dai regimi totalitari.
Un'ulteriore teoria è quella dell'abolizione del denaro contante il quale, secondo i sostenitori, andrebbe gradualmente sostituito da quello elettronico utilizzabile sotto forma di carte magnetiche o microchip a bassa frequenza impiantati sottopelle.

Manipolazioni storiche

Alcuni eventi storici sono ritenuti dai complottisti "parti attive" del Nuovo Ordine Mondiale.
L'Incendio del Reichstag fu utilizzato dal regime nazista, come mezzo di soppressione del movimento comunista in Germania, accusando la Sinistra tedesca di complotto ai danni del governo.
L'attacco nipponico alla base navale statunitense di Pearl Harbour si sarebbe potuto evitare, poiché sembra che le forze inglesi avessero intercettato messaggi criptati riferendo al presidente Roosevelt di un possibile attacco nell'Oceano Pacifico; nonostante ciò nulla fu fatto per evitare l'attacco, e questo sarebbe servito come scusante per l'entrata statunitense nel secondo conflitto mondiale.
Il programma Northwoods, fu proposto dai servizi segreti statunitensi per invadere Cuba, fu firmata l'approvazione da parte del presidente americano, ma fu rifiutato da Kennedy poco prima del suo assassinio.
L'incidente del Golfo del Tonchino sarebbe stato voluto dal presidente Lyndon B. Johnson per l'intensificazione della ostilità statunitensi nel Vietnam.
La legge della Federal Reserve destinata alla regolazione della banche, sarebbe stata scritta in un'isola della Georgia nel 1910 da JP Morgan, dai Rockefeller e dalla famiglia Rothschild. Questa legge ha dato alle banche principali superiori controlli per il controllo dell'economia degli Stati Uniti.
Il governo Bush avrebbe saputo in anticipo degli attacchi al Pentagono e dei successivi attentati al

World Trade Center, questo silenzio sarebbe stato voluto da Bush per ottenere un "valido motivo" per iniziare l'invasione dell'Afghanistan e l'Iraq successivamente.
Le Nazioni Unite sono al centro di alcune teorie sul Nuovo Ordine Mondiale, Teorie recenti includono i "Rettiliani" e/o i "Grigi" o entrambi, la Commissione Trilaterale, gli Illuminati e altri gruppi più o meno importanti. Alcuni teorici sostengono che il congresso annuale del Gruppo Bilderberg, sia un ritrovo per tutti i complici del NWO. Addizionando l'escatologia religiosa, caratterizzante spesso l'Anti-Cristo, si arriva ad incentrare più teorie, ognuna accomunate ad un'altra.
Alcuni credono che i liberi-massoni siano coinvolti nella creazione del Nuovo Ordine Mondiale e che il motto dei massoni sia un indizio. Le 6 punte della stella di Davide, situata sopra la piramide, 5 delle 6 punte (la sesta è la "visione del mondo") indicano le lettere S-M-O-N-A, che potremmo leggere come "mason" (massonico o probabilmente derivante da "omans" che fa pensare a "omens").
Coloro che abbracciano questa teoria si trovano a citare i 13 punti ascendenti della piramide ed i 72 blocchi visibili nella parte anteriore. Al Great Seal degli Stati Uniti è stato attribuito il linguaggio simbolico massonico, molti credono che l'aquila rappresenti la Fenice massonica. L'aquila tiene in un artiglio un ramo verde d'ulivo, raffigurato con 13 olive e 13 foglie. Nell'altro 13 frecce. Il n umero 13 ricorda 13 gradi della libera massoneria del Rito di York. L'aquila del Great Seal ha 32 piume sull'ala destra e 33 sull'ala sinistra (32 e 33 sono i due più alti gradi della libera massoneria del Rito scozzese).

La più antica disciplina spirituale

SHIAMANESIMO IN VERSIONE NEW-AGE

di

Laura Rossi

In qualità di guide spirituali, anziani e primi rappresentanti riconosciuti del popolo Lakota, dichiariamo guerra a tutte le persone o associazioni di persone che persistono nello sfruttamento, nell'abuso e nella mistificazione delle sacre tradizioni e delle pratiche spirituali del nostro popolo.

Così si legge nella dichiarazione del 10 giugno 1993 al convegno internazionale delle tribù Dakota, Lakota e Nakota di USA e Canada riunite per esaminare la situazione dello sfruttamento selvaggio nel mondo delle nuove religiosità delle pratiche spirituali delle popolazioni native allo scopo di commercializzarle. Imitando i cerimoniali antichi e mescolandoli con rituali occulti non-indiani ne viene fuori una pseudo religiosità pericolosa e offensiva. Dal 1993 ad oggi le offerte sono aumentate in modo esponenziale. Una veloce ricerca su Google trova migliaia di siti internet di gruppi *new age* nel mondo che propongono corsi *week end* a pagamento per apprendisti sciamani.
Ma cos'è in realtà lo sciamanesimo, quello vero, per intenderci?

Lo sciamanesimo è forse la più antica disciplina spirituale e pratica magico-religiosa conosciuta e tramandata. Diffuso principalmente tra i popoli animisti delle regioni artiche (il termine è di origine 'tungusa' e i tungusi sono un popolo siberiano), lo sciamanesimo ha lasciato tracce dei suoi rituali in zone anche molto distanti fra loro, nelle terre degli Indiani d'America, come in Africa, in Asia, in Oceania.
Sciamano, in tunguso *saman*, vuol dire 'chi è in stato di estasi', colui che per 'vocazione' può comunicare con il mondo degli spiriti e al quale il gruppo di appartenenza riconosce la funzione di mediazione con il mondo del trascendente, per aiutare la comunità a far fronte alle difficoltà quotidiane. Entrato in contatto con gli spiriti dell'altro mondo, lo sciamano diventa un mediatore che guida le anime dei defunti nel viaggio verso l'aldilà, oppure interviene per guarire qualcuno del suo gruppo colpito da grave malattia. Durante lo stato estatico lo sciamano può ottenere la collaborazione di animali e spiriti della natura sia in occasione dell'apertura della stagione della caccia affinché questa sia ricca di prede, sia per la raccolta di cibo o per la protezione di animali domestici da predatori.

Il mercato di queste sacre tradizioni colpisce al cuore le popolazioni che ne custodiscono tuttora i profondi valori. Ecco come continua la dichiarazione:

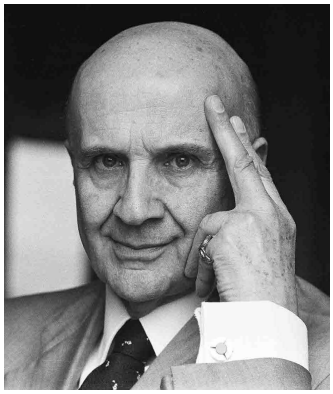
Per troppo tempo abbiamo sopportato l'indicibile indegnità di vedere le nostre cerimonie e pratiche spirituali dissacrate, ridicolizzate e abusate da pseudo-Indiani, profittatori, cultisti, sedicenti "sciamani new age" e loro seguaci. Dobbiamo constatare, con sdegno e orrore, che questa disgraziata espropriazione delle nostre sacre tradizioni Lakota ha ormai raggiunto, nei centri urbani del paese, proporzioni epidemiche.

Siamo esterrefatti da come il Sacro Calumet venga dissacrato con la vendita di pipe di terracotta in mercatini, fiere, e negozi New Age; che imprese pseudo-religiose vengano costituite per lucrare con sweat-lodge e sedute evocative a pagamento,...che individui e gruppi coinvolti nei cosiddetti "Movimento New Age", "Movimento degli Uomini", "Neo-paganesimo" e "Sciamanismo" sfruttino le tradizioni spirituali del popolo Lakota imitando i nostri cerimoniali e mescolando tali imitazioni a rituali occulti non-Indiani in una miscela pseudo-religiosa... Uno dei nostri più importanti doveri, come indiani, è conservare la purezza delle nostre sacre tradizioni per le generazioni future, così che i nostri figli e i figli dei nostri figli possano sopravvivere e prosperare coerentemente con le sacre vie indicate dal Creatore a ciascuno dei nostri popoli.
(CORRIERE di SALUZZO)

Avversato da Piero Angela è stato un vero maestro spirtuale

GUSTAVO ROL IL PIU' GRANDE SENSITIVO DEL XX° SECOLO

Giuditta Dembech lo ha sempre sostenuto e ancora lo ricorda attraverso i suoi libri



Gustavo Rol

Giuditta Dembech

(Jopi) Gustavo Rol, è il più grande sensitivo del XX secolo, nato a Torino plurilaureato, svolse la sua attività di bancario, di antiquario e poi di pittore. Personaggio strano...ai più, in realtà è stato un vero e proprio maestro spirituale. Nel '50 viene rivelato al grosso pubblico da un articolo apparso sul Corriere della Sera a firma dello scrittore Buzzati.
Uomo incredibile, dotato di poteri straordinari, era molto riservarto, viveva immerso nella ricerca della conoscenza, nella sua casa museo. Fu molto avversato da Piero Angela che non gli risparmiò veleni assieme allo scienziato torinese Tullio Regge che in seguito avrebbe fondato con Angela il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale CICAP.
Giuditta Dembech la più famosa scrittrice New-Age che abbiamo oggi in Italia, ha sempre sostenuto Gistavo Rol, dedicandogli tempo e libri.
Gustavo Rol si classificava come un tipo di animismo antropocentrico.
Animismo: «ogni cosa ha il proprio spirito», nel quadro di una visione del mondo pervaso di una «armonia universale»

Antropocentrico perché sosteneva che l'uomo ha una dualità animistica, oltrel'anima avrebbe uno «spirito intelligente». L'anima, una volta lasciato il corpo, ritornerebbe a Dio, mentre lo «spirito intelligente» si distinguerebbe nel continuare ad essere presente sulla terra, anche dopo la morte. Rol affermava di poter entrare in contatto con «spiriti intelligenti», e che essi partecipavano spesso

ai suoi esperimenti, durante i quali egli entrava in contatto con loro, agendo «con spontaneità, quasi sotto l'impulso di un ordine ignoto».

Guido Ceronetti(scrittore) .*Gustavo era un unomo davvero speciale, quasi unico.*
Lo si capiva dalla struttura fisica, da quella testa curiosamente piccola su un corpo da gigante, ma anche dal carattere che non amava mai mettere completamente a nudo; era un nuono alquanto impenetrabile, che a tu per te, rimaneva sulle sue e che modulava gli atteggiamenti in funzione delle persone che aveva davanti a sé.
Non era certo un impostore, ma anzi un individuo dotato di poteri incredibili.
Mi sembrava un tipo straordinario, anche se personalmente lo vedevo normalmente paranormale: non era certo l'unico ad avere tali facoltà, credo che siano molti coloro che le abbiano ricevute i dono dalla nascita.
Gustavo Adolfo Rol è stato considerato il più grande "sensitivo" del XX secolo.
Eppure il termine non è sufficiente a darne una definizione esaustiva. Il suo ruolo è stato quello di mostrare l'esistenza di *possibilità* che possono essere conseguite da ogni essere umano e di confermare la presenza di Dio fuori e dentro l'uomo. Le capcità di Rol spaziavano dalla visione a distanza (lettura di libri chiusi, visione di cose che si trovano in un altro luogo) ai viaggi nel tempo (con escursioni nel passato e nel futuro), dalla veggenza selettiva (osservazione dell'aura energetica che circonda il corpo umano) all'endoscopia (la visione dell'interno del corpo umano).
Coloro che lo hanno conosciuto, raccontano che era in grado di agire dinamicamente sulla materia, che consisteva nello spostare a distanza oggetti di qualsiasi genere (telecinesi), o materializzarli e smaterializzarli (apporti / asporti). Sapeva prevedere gli eventi futuri (chiaroveggenza), leggeva nel pensiero (telepatia), era in grado di guarire persone ammalate anche molto distanti (tra i sistemi usati anche quello della pranoterapia) o trovarsi in due luoghi differenti nello stesso momento (bilocazione). Poteva attraversare superfici solideo far attraversare superfici solide a qualsiasi oggetto, così come poteva estendere o ridurre il corpo fisico a piacimento.
Coloro che lo hanno conosciuto, raccontano che era in grado di agire dinamicamente sulla materia, che consisteva nello spostare a distanza oggetti di qualsiasi genere (telecinesi), o materializzarli e smaterializzarli (apporti / asporti). Sapeva prevedere gli eventi futuri (chiaroveggenza), leggeva nel pensiero (telepatia), era in grado di guarire persone ammalate anche molto distanti (tra i sistemi usati anche quello della pranoterapia) o trovarsi in due luoghi differenti nello stesso momento (bilocazione). Poteva attraversare superfici solideo far attraversare superfici solide a qualsiasi oggetto, così come poteva estendere o ridurre il corpo fisico a piacimento.
Rol produceva altri due tipi di fenomeni particolari:la proiezione a distanza di figure o scritte su ogni genere di superficie e la pittura a distanza, pennelli e spatole danzavano nell'aria e dipingevano senza sostegno umano in pochi minuti quadri di pregevole fattura con l'aiuto, secondo lo stesso Rol, dello "spirito intelligente" di un pittore scomparso.

Gli aerei rilascerebbero sostanze chimiche su aree popolate

LA TEORIA DEL COMPLOTTO SULLE SCIE CHIMICHE

Diffusasi nel 1996 in America ha trovato immediata credibilità

Contributo Fotografico di Anna Montesello

(Jopi) La teoria del complotto sulle scie chimiche (inglese: chemtrails conspiracy theory) sostiene che alcune scie di condensazione visibili nell'atmosfera terrestre siano composte da agenti biologici o chimici, spruzzati in volo attraverso apparecchiature montate sui velivoli. Secondo la teoria, l'operazione farebbe parte di un complotto globale portato avanti da autori misteriosi per motivi sconosciuti.
Il diffondersi di questa teoria nel mondo attraverso i mass media, ha fatto sì che diversi enti governativi abbiano ricevuto richieste di spiegazioni da parte di molte persone in merito a questo fenomeno.

La teoria del complotto delle scie chimiche cominciò a diffondersi nel 1996, quando l'aeronautica militare statunitense fu accusata di *irrorare* la popolazione con sostanze misteriose, per mezzo di aerei che rilasciavano scie inusuali.
Altre fonti confermano l'inizio del diffondersi della teoria dalla (seconda metà degli anni novanta). In questo periodo, la teoria del complotto delle scie chimiche trovò eco mediatica su alcuni programmi televisivi, radiofonici e su pubblicazioni riguardanti il cospirazionismo, arrivando perfino a essere citata in interrogazioni parlamentari in diversi paesi.

I sostenitori di queste teorie generalmente sostengono che le chemtrails apparirebbero diverse dalle normali scie di condensazione, delle quali non avrebbero la consistenza e le proprietà note. In particolare, le scie chimiche tenderebbero secondo loro a persistere più a lungo, allargandosi pian piano invece di scomparire.
I teorici del complotto ritengono che le scie chimiche siano formate da sostanze chimiche (anche di tipo biologico), rilasciate su aree popolate. La motivazione più di frequente ipotizzata è il tentativo di operare modificazioni climatiche.
Altre motivazioni fornite chiamano in causa esperimenti governativi o militari, attacchi terroristici, operazioni di corporazioni private, tentativi di condizionamento psicologico tramite agenti psicoattivi, oil tentativo di frenare l'esplosione demografica mondiale, eliminando quattro miliardi di persone.

Secondo i *ricercatori indipendenti* le scie di condensazione si formerebbero solo a temperature inferiori a −40°, a 8000 metri di quota e con umidità relativa del 70%.
A capo dell' organizzazione responsabile per le scie chimiche, secondo alcuni teorici del complotto, ci sarebbero lo SMOM e il Vaticano, in collaborazione con un insieme di enti individuai nella CIA, NASA, Google e compagnie aeree.
In un articolo dal titolo The Chemtrail smoking gun di Bruce Conway, si suggerisce che le scie chimiche sarebbero implementazione di una strategia suggerita del 1992 dalla National Academy of Science, nello studio Policy Implications of Greenhouse Warming; in particolare, riguarderebbero un progetto segreto per mitigare il riscaldamento globale.

Caratteristiche delle scie di condensazione

Scie di condensanzione di una formazione di B-17F Flying Fortress sui cieli della Germania, 1943 circa. Le scie che i sostenitori della teoria aggettivano come "chimiche", sono ritenute dagli esperti normali scie di condensazione, ovvero strisce nuvolose inizialmente sottili e che, successivamente, si allargano creando ampie formazioni. Sono generate dal passaggio di aeromobili, e sono costituite da prodotti di condensazione e successiva solidificazione del vapore acqueo. Vengono suddivise in:
scie formate dai gas di scarico: sono dovute al rapido raffreddamento dei gas di scappamento dei motori, i quali immettono nell'atmosfera, già molto umida, una quantità di vapore acqueo e nuclei di condensazione sufficienti a provocare il fenomeno. La temperatura dell'aria più favorevole è quella compresa fra i −25 e i −40 gradi Celsius. Questo tipo di scie, che sono le più persistenti, possono formarsi anche a umidità relative pari allo 0%, a patto che la temperatura sia sufficientemente bassa.
Scie di convezione: sono dovute a moti convettivi che si manifestano sulla scia dell'aeromobile quando questo vola in aria molto umida e instabile. La temperatura dell'aria più favorevole è quella compresa fra 0 °C e −25 °C. Non si manifestano immediatamente dietro l'aereo, occorrendo un certo intervallo di tempo prima che l'aria calda immessa nell'atmosfera si porti al livello di condensazione.
Scie di origine aerodinamica: le meno persistenti, sono dovute all'espansione dell'aria, provocata dal veloce moto di un aereo, quando vola in atmosfera molto umida. La temperatura dell'aria più favorevole è compresa tra 0 °C e 10 °C.
I sostenitori della teoria delle scie chimiche citano come prova della differenza fra scie “chimiche” e scie di condensazione quanto riportato dalla NASA: «le scie di condensazione si formano solitamente ad alta quota (generalmente al di sopra degli 8000 metri), dove l'aria è estremamente fredda (generalmente al di sotto di −40 °C). Altri [tipi di] nuvole si possono formare ad altitudini molto varie, dalla prossimità del suolo, come la nebbia, a quote estremamente elevate, quali quelle dei cirri]».
Secondo i teorici del complotto, queste sarebbero le uniche condizioni in cui le scie di condensa si potrebbero formare.

Le scie di condensazione hanno una persistenza anche di ore tuttavia, i sostenitori della teoria affermano che le scie chimiche si differenzierebbero dalle scie di condensazione perché sarebbero più persistenti, e arriverebbero a formare griglie, incroci o a porsi in parallelo tra loro, o ancora a non avere continuità (ad esempio una scia che si interrompe in un dato punto e che riprende in punto più avanzato); le scie,sarebbero rilasciate da aeroplani militari o privi di segni distintivi ad altitudini basse e inusuali.
In maniera virtualmente unanime, tutte le agenzie governative, gli scienziati, gli esperti meteorologi, i ricercatori scettici, tra cui il Committee for the Scientific Investigation of Claims of the Paranormal statunitense, i piloti di aereo, spiegano invece che le scie di condensazione mostrano una gran varietà di aspetti e persistenza, e che le descrizioni e le fotografie delle supposte chemtrail sono in in linea con quelle delle normali scie di condensazione, e spesso corrispondono anche a rotte aeree ben note. Le scie di condensazione hanno infatti un diverso comportamento a seconda della temperatura, del wind shear orizzontale e verticale, dell'umidità presente in quota.

Nella tradizione cristiana si esprime in diverse maniere

SANTITA' IL MODELLO DI RIFERIMENTO E' GESU'

Significa avvicinarsi all'esperienza di vita interiore del Cristo

Santità è un termine enorme che merita particolare attenzione e rispetto, si intende generalmente uno stato di vita ritenuto come un punto di arrivo nel cammino interiore e spirituale, secondo il punto di vista di una religione particolare.
Ogni religione, infatti, ha un modello antropologico di riferimento, ovvero una concezione particolare della perfezione e della realizzazione dell'uomo, che dipende dai *contenuti* della religione stessa.
Per il Cristianesimo il modello di riferimento è Gesù Cristo, per cui la santità corrisponde nell'avvicinarsi il più possibile all'esperienza di vita, interiore, religiosa e morale, di Gesù Cristo.
Nella tradizione cristiana si è espresso questa santità in maniere diverse:

Sequela di Cristo: è lo stesso Gesù che predica questo concetto.
Imitazione di Cristo, in voga al tempo della devotio moderna.
Abbracciare la croce insieme a Cristo.

La Chiesa cattolica e la chiesa ortodossa, in particolare, hanno sempre dato particolare rilievo alla santità, mentre il protestantesimo a volte accusa la Chiesa di dare troppo rilievo a figure umane, che dovrebbero essere viste semplicemente come un esempio.
La Chiesa cattolica da sempre promuove il culto dei santi, considerati per i cattolici degli importanti modelli di riferimento.

Giovanni Paolo II è famoso per aver beatificato e canonizzato un grandissimo numero di santi, molti di essi laici, durante il suo pontificato.

I fenomeni organizzati di devozione a Satana

SATANISMO ORIGINE E DIFFUSIONE

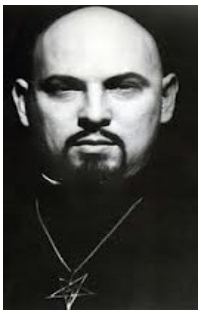
Massimo Introvigne del Cesnur ha classificato 5 movimenti

Il Satanismo è un fenomeno che esiste dalla notte dei tempi, ne proponiamo un analisi.
Con Satanismo sono indicati quei movimenti religiosi la cui devozione è indirizzata alla figura chiamata Satana nella Bibbia.
Le origini di questi movimenti risalalgono anteriormente al XIX secolo: in particolare, secondo Dawn Perlmutter, la nascita del satanismo, come fenomeno religioso, viene fatto risalire ad Aleister Crowley. Ad inizio XV secolo, era diffusa la credenza, in ambito cristiano, dell'esistenza di fenomeni organizzati di devozione a Satana, che furono condannati, in operecome il Malleus Maleficarum (1486) ed il Compendium maleficarum.
È opinione diffusa che siano state celebrate *Messe nere* alla corte del re francese Luigi XIV con lo scopo di denigrare il culto cattolico. Nel 1966 il californiano Anton LaVey (1930-1997) fondò a San Francisco la Chiesa di Satana, diffondendo questo culto prima negli Stati Uniti e, successivamente, in Europa, durante il periodo della controcultura. In tale contesto venne proposto il *mito* di un *satanismo antico* da recuperare per la creazione di un autentico *satanismo moderno*.
Nel 1975 Michael Aquino, che aveva aderito nel 1969 alla Chiesa di Satana fondata da LaVey, se ne distaccò per fondare un movimento satanista alternativo, il Tempio di Set.
Con il tramontare della controcultura si è ridotto ridotto il proselitismo delle Chiese sataniche anche se non ha ridotto l'interesse per il satanismo. Durante gli anni ottanta negli Stati Uniti, in Canada e in Europa le autorità pubbliche, allarmate da una serie di episodi criminali, sospetti o presunti

rinvenimenti di sacrifici umani o animali, nonché da numerose testimonianze di psicoterapeuti che riferivano di abusi satanici durante l'infanzia da parte di loro pazienti, nonché testimonianze di bambini maltrattati, hanno avviato una serie di indagini coinvolgendo le chiese sataniste e creando *allarme sociale* intorno ai loro culti. Questi accadimenti, occorsi negli anni ottanta, hanno ridotto drasticamente,la diffusione delle Chiese di Satana.

Movimenti satanici

Esistono differenti tipi di movimenti satanici, Massimo Introvigne e il CESNUR hanno classificato cinque diverse tipologie di satanismo.



A.S.LaVey

Il Satanismo razionalista nasce nella seconda metà del XX secolo per opera del suo fondatore Anton S. LaVey, che, attraverso La Bibbia Satanica, tentò di dare un fondamento razionale e compiuto al satanismo. Il Satanismo razionalista è concepito in chiavematerialista, edonista, anticristiana ed umanista: i suoi aderenti, pur non credendo in alcuna divinità, adottano il nome *Satana* - considerato il ribelle contro il Dio cristiano e, dunque, come una figura emblematica di ribellione contro il sistema di valori cristiani - in contrapposizione alla dottrina cristiana, che ritengono oscurantista in quanto mortificherebbe l'uomo, togliendogli ogni valore. Essi propongono una visione antropocentrica della realtà.

Robert De Grimston

Luciferismo In questo contesto troviamo la figura di Lucifero, il quale viene venerato come principio del *bene* e non del *male*; proprio in opposizione al dio del male e creatore del mondo: il Demiurgo. Questo perché Dio ha voluto negare agli uomini la conoscenza, che invece ha offerto Lucifero sotto forma di serpente dell'Eden. Per i luciferiani (o luciferisti), la salvezza si raggiunge tramite la conoscenza, mentre i dogmi e la cieca fede sono solo un ostacolo, proprio per questo, la maggioranza dei luciferiani si definisce agnostica e continuamente alla ricerca della conoscenza. Un esempio di Luciferismo è dato dalla Process Church of the Final Judgment fondata a metà degli anni sessanta dall'inglese Robert De Grimston ed oggi scomparsa.

Satanismo occultista In questo ambito *Satana* viene venerato come colui in grado di premiare chi si schiera con lui. Secondo Massimo Introvigne i *satanisti occultisti* tengono ben presente il racconto riportato dalla Bibbia. A questa categoria appartengono, ad esempio, il Tempio di Set fondato da Michael Aquino e le Chiese di Satana presenti a Torino.

Michael Aquino

Satanismo acido

Jennifer Crepuscolo

Satanismo acido è un fenomeno proprio della sottocultura giovanile, ossia di quei gruppi di giovani dediti a episodi criminosi, tra cui azioni violente, profanazione di cimiteri, l'abuso e lo spaccio di droga, che essi dichiarano di compiere in nome di Satana e contro il Dio cristiano.

Satanismo Spirituale Jennifer Crepuscolo fondatrice

Il Satanismo spirituale è un movimento culturale che si discosta dalle altre forme di satanismo. In questo culto Satana non rappresenta il male, ma viene visto come una divinità precristiana. Come il satanismo razionalista si prefigge l'accrescimento dell'individuo, ma si differenzia da questo dal fatto che Satana non è visto come archetipo, ma come essere reale.

Altro che sacrifici: il presidente del Consiglio incassa uno stipendio da nababbo

PER MONTI 32.000 € AL MESE

Alla faccia della sobrietà e del rigore

Mario Monti

Roberto D'agostino (Dagospia)

(N. Di Giuseppe Il Giornale) Lui ha perfino rinunciato al compenso da presidente del Consiglio (nonostante i contributi pensionistici il Prof li continui) e da ministro dell'Economia (incarico quest'ultimo ricoperto adesso da Grilli). Il tutto in nome della sobrietà e dei conti ordine, ché i tempi non sono floridi.

Peccato però che Mario Monti, in termini di sobrietà e austerità, non sia proprio un asso. Infatti, secondo i conti in tasca al premier fatti da Dagospia, il bocconiano incassa uno stipendio mensile di 32mila euro. Per arrivare alla cifra complessiva, si deve partire dalla remunerazione di Commissario europeo (iniziò a lavorare a Bruxelles nel 1995): 9mila euro lordi mensili. Senza considerare che le pensioni e le indennità degli ex commissari sono fissati da Consiglio d'Europa e che gli ex commissari godono di un regime fiscale meno pressante e punitivo del nostro.

Dopo Bruxelles, c'è l'incarico di Senatore a Vita. Diecimila euro a cui vanno sommati la "diaria" ridotta (sic) a 3.500 euro mensili dal primo gennaio 2011, il rimborso spese per l'esercizio del mandato (altri 2.090 euro), un rimborso forfettario per "spese generali" di 1.650 euro, biglietti gratuiti per aerei, treni e navi, esenzione dal pedaggio autostradale e "l'assegno di fine mandato". Il tutto per più di 20.000 euro al mese, scrive il ragioniere Dago. Insomma, aggiungendo poi la pensione di professore universitario, Monti incasserà all'incirca 32mila euro al mese. Alla faccia della sobrietà.

All'Arena di Verona il Vecchio Leone ha ruggito ancora

ADRIANO CELENTANO STRAGRANDE DOPO 18 ANNI!

Giovani in delirio per il mitico molleggiato

La Rai lo ha abbandonato (dopo il movimentato San Remo?) e Mediaset che ha curato la diretta dall'Arena di Verona dove ADRIANO SI E' ESIBITO...ha fatto il pieno, mettendo in ginocchio le altre reti, mortificando una Sabrina Ferilli sul 1° Canale.

Adriano Celentano contestato dai giornali del Padrone che fregandosene se il Mito era presente su Mediaset, lo hanno attaccato, minimizzando l'evento, dicevamo...Celentano dopo 18 anni di assenza ha riempito l'Arena di Verona, non solo di *"noi anni 60"* ma di "*loro anni recenti*"ed è stato campione di ascolti per due serate di seguito (8-9 ottobre c.a.).

Shakyra, Selena Gomez, Lady Gaga, Justin Bieber, One Direction, Rihanna, Madonna ... ma chi sono!?

Uno straordinaro concerto quello dell'Arena di Verona, che ha fatto conoscere ai giovanissimi, un grande Adriano Celentano.

Che poi anche lui abbia i suoi difetti, le sue manie...ma chi se ne frega.

Lui è il RE.

POWER BALANCE:
TORNA A FAR PARLARE
IL BRACCIALETTO DEGLI SPORTIVI

Power Balance Performance Technology è progettato per funzionare con il campo di energia naturale del corpo. Creato per gli atleti, è usato da coloro per i quali l'equilibrio, forza e flessibilità sono qualità molto importanti. Come funziona l'ologramma? L'equilibrio si basa sul concetto di ottimizzazione naturale del flusso di energia del corpo, in modo simile ai concetti alla base di molte filosofie orientali. L'ologramma in Power Balance è stato progettato per risuonare e rispondere al campo di energia naturale del corpo.

Scheda Tecnica Il braccialetto è un sistema energetico, un amplificatore naturale di energia che, entrando in risonanza con i sistemi chimici e biologici del nostro corpo ne aumenta l'efficienza istantaneamente. In altre parole è uno strumento che aumenta la forza del nostro campo biologico proteggendolo così da elettromagnetismi distruttivi esterni. Sono tante le caratteristiche benefiche che studiosi hanno riscontrato nell'utilizzo del Power Balance, sono tanti i motivi per cui lo consigliano e sono tanti i campi in cui può essere utilizzato.

Il tormentone protagonista dell'estate 2012

MORGANA GIOVANNETTI : IL PULCINO PIO

Nato da una filastrocca brasiliana

È stao uno dei tormentoni più importanti dell'estate 2012. C'è chi si scatena fin dalle prime battute, chi canta, c'è anche chi sbuffa.

«Pulcino Pio» è una la canzone creata lo scorso maggio della romana Radio Globo, arrivata poi a un successo inaspettato grazie a Morgana Giovannetti, voce da due anni nel palinsesto e certamente conosciuta da chiunque ami la tv.

È stata infatti protagonista nello storico «Bagaglino» di Pierfrancesco Pingitore negli anni '90, al fianco di Pippo Franco nei panni della bambina prodigio: la sapientona dagli occhiali spessi in grado di divertire con le sue imitazioni e le sue battute sagaci.

Come è nato il Pulcino Pio?
«Nasce da una nota filastrocca brasiliana e dal desiderio degli editori di Radio Globo, originari del Brasile, di adattarla al nostro Paese. È questo il motivo per cui gli animali fanno versi non comuni rispetto a come li diciamo noi in Italia. È da qualche anno che lanciano un brano per l'estate, fresco e divertente, con l'obiettivo di farci conoscere in modo virale, anche grazie al web. Speravamo piacesse ma ha superato del tutto le nostre aspettative».

Ha creato molte invidie, c'è chi l'ha accusato di essere un "plagio".
«Radio Globo è una radio seria, lo abbiamo detto fin dal suo esordio che si tratta di un rifacimento. Non c'è nulla di cui preoccuparsi. Anzi, non bisogna assecondare le voci di 50 persone che per strani motivi si accaniscono con questo successo. Sono cose che normalmente succedono ogni volta che qualcosa funziona. Nessuno se ne sarebbe preoccupato se non fosse in testa alle classifiche di vendita digitali».

Come avete reagito a questo successo?
«Siamo contentissimi e siamo stati subissati subito di richieste, perché il Pulcino Pio è diventato un personaggio a cui ci si sono affezionati un po' tutti. È davvero bizzarro, ci siamo ritrovati a fare del merchandising ufficiale non tanto per cavalcare l'onda, ma perché la gente si aspettava che ci fosse già, come se fosse tutto previsto. La popolarità del brano, a conti fatti, ci ha colti di sorpresa».

Qual è il segreto de "Il Pulcino Pio"?
«Il momento in cui viene lanciato. È estate e la gente ha tempo di giocare. "Pulcino Pio" è come il Monopoli ma senza scatola. C'è gente che la balla per tre ore. Sarà banale, ma è una canzone che unisce i cuori semplici e quelli chimici. Ci sono gli animali, ci sono i versi, c'è un balletto. Il risultato è che ha gli ingredienti per essere irresistibile come una filastrocca, con un qualcosa di lievemente urticante nel suo essere ossessivamente ripetitiva. Anche per questo motivo si è fatta notare. È come il gusto del limone, forte ma irrinunciabile. Una grossa mano l'ha data Radio Deejay che ha iniziato a diffonderla a livello nazionale e a ballarlo in alcuni video».

Come ci si sente a essere "voce" di questo successo?
«Bhé di certo non richiede forti doti canore né interpretative, però il Pulcino Pio è come una creatura viva e a se stante di cui io sono solo uno strumento. Ho sposato questo progetto e lo porterò avanti con gioia. Anzi mi stupisce che si voglia parlare con me e non con lui (ride)».

Il motivo, forse, è il fatto di essere stata anche la bambina "prodigio" dello storico Bagaglino
«Sì, la cosa che ho notato in questi mesi è che tutti ricordano molto bene cosa facevo e chi ero in quel programma. Negli anni '90, forse solo con Robertina che raccontava le barzellette da Mike Bongiorno, eravamo gli unici esempi di bambini che in quel momento lavoravano in tv».

Poi il fenomeno si è sviluppato parecchio.
«Decisamente. E ieri come oggi c'è sempre l'idea che quei bambini in tv siano "sfruttati", quando invece almeno per me si trattava di un gioco, di un divertimento che io vivevo con estrema serenità. Ho lavorato negli anni d'oro del Bagaglino, l'atmosfera era stupenda. Uscivo da scuola alle 4 e mezza, arrivavo al teatro, facevo le prove fino alle 8. Mandare un bambino in tv è una cosa che devono fare genitori intelligenti. Le forzature anche di fronte a evidenti capacità, rovinano la vita ai loro figli».

Che ricordi hai di quel periodo?
«Quando ci penso, mi viene in mente l'immagine di Pierfrancesco Pingitore visto di spalle. Vedevo quel cappello, lui seduto e quel vocione che risuonava nel microfono. Mi ricordo di Gabriella Labate, che mi trattava come mia mamma. E di Oreste Lionello, una persona di poche parole che ti diceva una cosa che non capivi e poi ci riflettevi per dieci giorni dopo per capire quanto fossero importanti. Una volta mi ha detto: "Quando smetterà di correre e starà più ferma, vorrà dire che sarà diventata qualcuno". A 20 anni poi sono tornata lì come aiuto regista e ho capito quanto fossero veri i rapporti e magico il clima».

Cos'è successo al Bagaglino? Perché è sparito dai palinsesti?
«Perché la comicità si evolve e quello spettacolo non ha voluto, per una scelta bene precisa, trasformarsi e cambiare inseguendo i tempi. Poteva essere chiuso quando era previsto, non interrotto a una puntata dalla sua conclusione anche se dopo la morte di Lionello si pensava già di chiudere. Pingitore è sempre stato un uomo molto intelligente, il suo modo di fare comicità a volte viene emulato in altre forme ma è
impossibile: certe cose non si possono replicare.»

Continui la tua carriera da bambina prodigiosa?
«Certo, è da due anni che conduco il The Morning Show di Radio Globo, faccio teatro. Guardo tantissima televisione e senza pensarci inizio a imitare tutti. È un lavoro che fai anche se non vuoi, arriva naturale. Ho una stima profonda per Virginia Raffaele, un talento incredibile con una genialità che seguo con grande ammirazione. Sono felice che ci siano ancora in tv personaggi pieni di talento».

Cosa succederà in futuro al Pulcino Pio?
«Avrà una sua rivincita a metà ottobre. Qualcuno si è persino lamentato perché alla fine viene schiacciato da un trattore, così abbiamo deciso di dargli la possibilità di rinascere trasformandosi in un supereroe. Ci sarà un nuovo singolo e un album di canzoni dedicate a lui. Finché esisterà io gli regalerò la mia voce».
(redazioneioblog@gmail.com)

La violenza nei confronti degli animali è continua

L'INUTILITA' E LA CRUDELTA' DEL CIRCO

La più famosa circense italiana Liana Orfei...si sbugiarda

di Claudia Pecoraro

Un leone va a cavallo: uno dei ridicoli numeri che gli animali sono costretti a fare al circo.
Nel progetto legislativo per la graduale dismissione dell'uso di animali da parte dei circhi e per il taglio dei contributi statali a quelli che continuano a usarli, si legge tra le altre cose: «Per la loro intera esistenza gli animali sono obbligati in angusti spazi, in molti casi con l'ausilio di mezzi coercitivi, quali le catene, tipici dei peggiori orrori della tortura. Da tale deplorevole situazione gli animali sono svincolati solo per eseguire a comando, spesso sotto il giogo della frusta, esercizi contrari alla loro natura. La violenza perpetrata nei confronti degli animali è continua, dalle condizioni di detenzione al trasporto in container per finire con l'addestramento finalizzato a soggiogare l'animale alla volontà dell'uomo».
E ancora: «Per imparare gli esercizi dello spettacolo, gli animali subiscono addestramenti basati su violenze fisiche e psichiche che mortificano la loro natura».
Dall'altra parte, invece, l'Ente Nazionale Circhi continua a sostenere la bontà della presenza degli animali negli spettacoli e nel proprio sito Internet si può leggere un'apposita sezione dedicata alla questione, in cui è spiegato che le moderne tecniche di addestramento e le condizioni di vita degli animali utilizzati negli show sono orientate al loro benessere psico-fisico.
Riassumendo, l'Ente asserisce che dalla seconda metà del '900 in poi nei circhi di tutto il mondo è cambiato radicalmente il rapporto tra animali nati in cattività e addestratori. L'addestramento circense moderno sarebbe basato su una forma di rispetto reciproco e di collaborazione tra uomo e animale, come confermato dai più insigni etologi, veterinari e direttori di zoo.

Inoltre, si precisa a risposta di chi condanna l'innaturalità dei comportamenti a cui sono costretti gli animali negli spettacoli, quelli che si esibiscono sono nati in cattività da più generazioni e quindi hanno sviluppato un comportamento ed un'istintività diversi da quelli allo stato selvaggio. (Ma allontanare gli animali dal proprio habitat non va già contro la loro natura? – ci chiediamo noi).
Gli animali vengono trasportati in condizioni anguste Poi si aggiunge che da tempo sono scomparse dagli spettacoli quelle esibizioni che umiliavano l'animale con un antropomorfismo di cattivo gusto, come animali vestiti con gonnelline o cappelli, o che impiegano strumenti musicali, nel rispetto della naturalezza dell'animale. (Siamo proprio sicuri? Stavamo tutti sognando quando abbiamo visto scene simili nei più recenti programmi televisivi dedicati al circo?)
A chi punta il dito contro lo stato di malessere in cui sono costantemente mantenute le bestie, viene ribattuto che le frequenti riproduzioni di animali come i felini o i ruminanti all'interno dei circhi testimonia il loro perfetto stato di salute fisico e psicologico; inoltre, animali in via d'estinzione, come le tigri, difficilmente si riproducono con tale frequenza come nei circhi.
L'Ente risponde anche all'accusa di trasportare da una città all'altra gli animali in condizioni di viaggio disagevoli ed estenuanti, assicurando che durante gli spostamenti agli animali viene garantito l'assoluto rispetto delle specie ospitate e consentito regolare riposo e movimento.
Riguardo poi all'argomento più scottante, cioè le crudeli tecniche di addestramento, si assiste ad una netta spaccatura. Da una parte gli ambientalisti denunciano metodi terribili, che vanno dall'induzione della fame e della sete a piastre e pungoli elettrici (ad es. per far alzare alternativamente le zampe ad un orso), dalle consuete fruste fino ad uncini metallici (per fare "sorridere" un pony lo si punge ripetutamente sul muso con uno spillone, in modo che durante lo spettacolo si ricordi il dolore ed esegua l'esercizio).
Dall'altra parte l'Ente Circhi ribatte che nell'addestramento moderno gli esercizi compiuti dagli animali si basano esclusivamente sui movimenti e posizioni conformi alla loro natura e al loro istinto, quindi assolutamente privi di forzature. Qualunque atteggiamento o postura dell'animale ai quali nel circo viene dato un valore "coreografico", hanno una precisa rispondenza in natura. Per di più, le tecniche moderne avrebbero sviluppato una comunicazione evoluta tra uomo e animale: per sviluppare un tipo di riflesso o guidare una serie di movimenti, non si fa assolutamente uso della forza fisica; la frusta o il bastone restano nelle mani dell'addestratore solo come strumenti di guida e orientamento.
Secondo i circensi, l'addestramento circense moderno sarebbe basato su una forma di rispetto reciproco e di collaborazione tra uomo e animale. Ci piacerebbe credere che le cose stessero così, e non dubitiamo che alcuni circhi trattino i loro "impiegati" animali con amore e rispetto. Peccato però che proprio la gaffe di una delle più famose circensi italiane, Liana Orfei, getti se non altro delle ombre sull'irreprensibilità di questo antico mestiere.
Riportiamo le sue parole: «La tigre è pericolosa perché, oltre a essere astuta, è vigliacca. La tigre ti attacca a tradimento, mentre il leone in genere è leale (...). La iena non la domi mai perché non capisce. Puoi punirla cento volte e lei cento volte ti assale e continua ad assalirti perché non realizza che così facendo prende botte mentre, se sta buona, nessuno le fa niente».
E ancora: «Le foche possono essere ammaestrate solo per fame e non si possono picchiare perché la loro pelle, essendo bagnata, è delicatissima. Ma con un po' di pesce ottieni quello che vuoi».
Anche per insegnare alle tigri a salire sugli sgabelli, si usano la fame e le botte, continua la signora Orfei: «... poi ricomincia la storia con la carne, finché la belva si rende conto che se va su riceve dieci-dodici pezzettini di carne, se va giù la picchiano, e allora va su».
Adesso giudicate voi.

E' motivata dai recenti sviluppi dell'indagine

GREEN HILL L'OIPA PRESENTA UNA SECONDA ISTANZA DI CHIUSURA

A seguito dei recenti sviluppi dell'indagine sulla Green Hill 2001 srl, l'OIPA Italia Onlus ha depositato una seconda istanza di chiusura dell'allevamento indirizzata al Sindaco di Montichiari (BS), Elena Zanola, all'Assessore alla Sanità della Regione Lombardia e al Ministero della Salute.
Il 30 ottobre 2011 l'OIPA aveva già presentato ufficialmente al primo cittadino di Montichiari richiesta di revoca dell'autorizzazione. L'istanza venne però rigettata sulla base di motivazioni pretestuose, quali le possibili modifiche alla situazione interna dell'allevamento che sarebbero potute intercorrere tra l'ispezione delle guardie zoofile dell'OIPA (30 settembre 2011) e la presentazione della richiesta.
Tuttavia, alla luce di quanto emerso dalle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Brescia a seguito del controllo del Corpo Forestale dello Stato, ovvero la conferma di tutte le irregolarità già riscontrate dalle guardie zoofile dell'OIPA, del sequestro preventivo dei beagle affidati e dell'iscrizione nel registro degli indagati anche del Sindaco Elena Zanola e del Comandante della Polizia Locale di Montichiari, l'OIPA sollecita una presa di posizione netta che tenga conto dei pesanti addebiti di totale illegalità nella quale operava Green Hill.
"Crediamo che sia giunto il momento per Elena Zanola di assumere la responsabilità che il ruolo che ricopre le conferisce – sottolinea Massimo Comparotto, Presidente dell'OIPA Italia – Se l'avesse fatto a tempo debito, migliaia di beagle si sarebbero salvati dalla vivisezione. La storia ci ha dato ragione e ora non accetteremo più risposte incuranti della realtà dei fatti"

http://www.nelcuore.org

Una coppia di Este "respinta" dai canili

NON POSSONO ADOTTARE UN CUCCIOLO: "SONO TROPPO ANZIANI"

E' destinata a far discutere la notizia che proviene da Este (Padova): a due coniugi di 73 e 68 anni che recentemente hanno perduto il loro cane è stata rifiutata per tre volte l'adozione di un cucciolo, "perché sono troppo anziani".
La coppia ha tentato la prima volta al rifugio "val di Maso" di Merlara, dove è stata offerta (e declinata) l'adozione di un cane di tre anni. Il secondo diniego è arrivato in piazza a Este, dove nei fine settimana si sistema un'associazione che collabora con il canile di Monselice. Anche in questo caso è stato addotto il motivo dell'età, e a nulla è servito precisare che ci sono cinque figli e undici nipoti, pronti comunque, nel peggiore dei casi, ad accogliere il cucciolo. Il terzo "no" è arrivato al canile "Chiara Locrati" di Monselice: qui si sono presentati personalmente i due coniugi. Alla fine i due anziani hanno comprato un cagnolino attraverso un annuncio sul giornale.
Nelle strutture di Merlare e Monselice sottolineano che è normale mettere dei "paletti", ma ammettono anche che in questo caso il giudizio poteva essere più approfondito.

http://www.nelcuore.org

Una iniziativa dell'ENPA su www.avaaz.org

PETIZIONE AL PAPA: STOP ALL'USO DI AVORIO E ERMELLINO IN CHIESA

"Con questa petizione intendiamo chiedere a Sua Santità, Papa Benedetto XVI, e a tutto lo Stato Vaticano, di rinunciare all'acquisto e all'utilizzo dell'avorio e delle pellicce di ermellino; oggetti che provocano l'inutile uccisione di migliaia di animali, anche protetti". Questa è la richiesta che l'**Ente Nazionale Protezione Animali** vuole inviare al Santo Padre, e che chiede a tutti i cittadini - di ogni nazionalità - di sottoscrivere, grazie al sostegno del sito organizzatore di campagne e petizioni a livello internazionale Avaaz.org. "Acquistando l'avorio - continua la protezione Animali - si finisce inevitabilmente per alimentare anche il bracconaggio di cui sono vittime gli elefanti, che, lo ricordiamo, vengono uccisi in maniera barbara ed illegale. In questo modo, gli speculatori si arricchiscono. A farne le spese, oltre ai poveri animali, anche le popolazioni locali costantemente impegnate nella difesa della biodiversità che rappresenta la vera ricchezza delle comunità più povere". Altrettanto inutile e dannoso è l'uso delle pellicce, soprattutto quelle di ermellino, ottenute con la morte di moltissimi animali, uccisi in natura oppure dopo una vita trascorsa negli allevamenti, spesso in terribili condizioni di detenzione. «In tutto il mondo sono numerosissime le persone che ritengono le pellicce contrarie ai propri dettami etici; e il loro numero – prosegue l'Enpa - cresce di giorno in giorno. Tutti conoscono ormai la triste vita degli animali da pelliccia, rinchiusi in gabbie anguste dove arrivano a ferirsi ed ad auto lesionarsi per poi essere uccisi al fine di crearne una pelliccia. Si tratta di vere e proprie fabbriche di dolore e di morte che soprattutto oggi non hanno veramente alcun senso di esistere: chi utilizza pellicce finisce per diventare responsabile della sofferenza di moltissimi esseri viventi".

Indossare pellicce o acquistare oggetti di avorio, pertanto, è del tutto estraneo alla sensibilità religiosa. Gli insegnamenti di San Francesco parlano di amore per gli animali e di un rapporto rispettoso della loro vita e dei loro diritti. "Auspichiamo che Sua Santità, Papa Benedetto XVI, così come tutto il mondo religioso – conclude l'Enpa - possano accogliere con favore la nostra richiesta.

Con la nostra petizione su Avaaz.org, contiamo di raccogliere in breve tempo almeno 100.000 firme, ma siamo certi che le adesioni arriveranno molto più numerose".

Per firmare la petizione:

www.avaaz.org/it/petition/VATICANOSTOP_ALLUSO_DI_AVORIO_E_PELLICCE_PER_FINALITA_RELIGIOSE

(foto: Mangouste 35)

LA SACRA BIBBIA
IL LIBRO PIU' FAMOSO AL MONDO

<Quale libro più letto e più famoso di questo?
Dalle sue origini fino ad oggi non è mai tramontato e sicuramente nella biblioteca di ogni casa ce n'è una copia>.

La Bibbia è il libro sacro della religione ebraica e di quella cristiana.
È formata da libri differenti per origine, genere, composizione lingua e datazione, scritti in un lasso di tempo abbastanza ampio, preceduti da una tradizione orale più o meno lunga e comunque difficile da identificare, racchiusi in un canone stabilito a partire dai primi secoli della nostra era.
Rispetto al Tanakh (Bibbia ebraica), il Cristianesimo ha aggiunto nel suo canone numerosi libri suddividendo lo stesso in: Antico Testamento (o Vecchia Alleanza), i cui testi sono stati scritti prima del "ministero" di Gesù (tranne Sapienza) e Nuovo Testamento (o Nuova Alleanza) che descrive l'avvento del Messia.
La parola "Testamento" presa singolarmente significa "patto", un'espressione utilizzata dai cristiani per indicare il patto stabilito da Dio con gli uomini per mezzo di Gesù e del suo messaggio.
Il termine *Bibbia ebraica* è usato per indicare i testi sacri della religione ebraica. Tale uso è però improprio: l'etimologia di Bibbia è greca (significa semplicemente, come si è visto, libri), e il termine non è consueto presso i seguaci del monoteismo giudaico. Il termine usato è Tanakh, acronimo privo di significato nella lingua ebraica e formato dalle iniziali delle parti nelle quali

vengono raggruppati i 36 libri:
Torah (= Legge o anche Insegnamento; Pentateuco = 5 astucci in greco)
Neviim (= Profeti) a loro volta divisi in profeti anteriori e posteriori
Ketuvim (= Scritti; Agiografi = scritti sacri in greco)
Tutti i libri della Bibbia ebraica sono stati scritti principalmente in ebraico con alcune piccole parti in aramaico.
Nell'ambito dell'ebraismo antico alcune correnti, in particolare i sadducei, consideravano come sacra la sola Torah, e dall'antichità i samaritani hanno mantenuto una posizione simile, considerando canonici solo il Pentateuco e il libro di Giosuè.
Le antiche comunità ebraiche di lingua greca, oggi estinte, seguivano invece un canone più ampio dell'attuale canone ebraico, il cosiddetto canone alessandrino, derivato dalla versione dei Settanta della Bibbia. Nel I secolo d.C. per l'ebraismo venne considerato come definitivo il canone palestinese, più ristretto di quello alessandrino.
La Bibbia cristiana comprende l'Antico Testamento ed il Nuovo Testamento, specifico cristiano, cioè la parte relativa a Gesù e alla nascente Chiesa apostolica.
La maggior parte delle chiese protestanti, seppure con differenze a seconda dei periodi, segue per l'Antico Testamento il canone ebraico. La Chiesa cattolica e quelle ortodosse seguono invece il canone alessandrino (con qualche differenza), che comprende libri sia in ebraico che in greco.
I libri che non appartengono al canone della Bibbia ebraica sono detti deuterocanonici dai cattolici e apocrifi dai protestanti, i quali il più delle volte li inserivano come appendice a parte fra i due testamenti.
Anche per il Nuovo Testamento, scritto in greco (anche se forse l'evangelista Matteo compose il suo libro in ebraico o aramaico), in età antica vi erano state differenze fra le varie chiese sul numero dei libri da recepire come ispirati. In particolare erano sorti dubbi sulle epistole non attribuite a Paolo di Tarso e sull'Apocalisse. I libri controversi del Nuovo Testamento furono detti nell'antichità *antilegomena.*
L'indice della Bibbia cattolica non segue la cronologia dei testi, ma è divisa in quattro parti in base al contenuto: cioè il Pentateuco, i Libri Profetici (anteriori = Libri Storici e posteriori = profetici propriamente detti), Scritti (tra i quali i Libri Sapienziali), Deuterocanonici. Il numero, l'ordine ed il titolo dei vari libri varia a seconda dei diversi canoni. I libri contenuti al suo interno sono 46 e parlano del popolo ebraico, dei suoi padri, re e profeti. Ci sono anche testi appartenenti all'epoca ellenistica, prima della nascita di Gesù, tranne Sapienza ultimo libro della Bibbia (Antico Testamento) scritto nell'era cristiana all'inizio del I secolo d.C. (Fonte: La Bibbia Ed. san Paolo, 2009 - Pag. 1374).
Il Nuovo Testamento, facente parte della sola Bibbia cristiana, redatto originariamente in greco con numerosi semitismi, è composto dai quattro Vangeli, dalle lettere dell'apostolo Paolo, dalle Lettere cattoliche, dagli Atti degli Apostoli e dall'Apocalisse, per un totale di 27 scritti (tra parentesi l'abbreviazione usata nelle citazioni bibliche). Tra le diverse confessioni cristiane (cattolica, ortodossa, protestante) c'è un sostanziale accordo sul numero e l'ordine dei libri, con la sola differenza che nell'ordine luterano gli ultimi libri sono i deuterocanonici neotestamentari, cioè Ebrei, Giacomo, Giuda e Apocalisse, separando Ebrei dal corpus paolino e Giacomo e Giuda dalle lettere cattoliche.
La Bibbia contiene generi letterari diversi fra loro. Non è casuale che la parola di origine (biblia) sia un plurale per indicare questa varietà di generi letterari. In precedenza la trasmissione degli avvenimenti era orale e rischiava di disperdersi. In particolare si intrecciano insieme due tradizioni orali, quelle del Nord e del Sud della Palestina; non è trascurabile neanche l'influenza delle culture orientali con cui vennero a contatto i primi scrittori in terra babilonese.
I generi letterali presenti all'interno dei libri biblici possono essere ricondotti, con larghe approssimazioni, ai seguenti:
Genere storico: si tratta dei testi che forniscono descrizioni contestualizzate storicamente di persone

o eventi. La effettiva attendibilità storica di tali narrazioni è variegata. Per esempio, i primi 11 capitoli della Genesi che descrivono la creazione del mondo fino ad Abramo (inizio II millennio a.C.) sono ormai dagli esegeti cristiani unanimemente interpretati come simbolici (racconto creazione, peccato originale, diluvio...). Anche nei romanzi ellenisti di Tobia, Giuditta, Ester la contestualizzazione storica funge solo da cornice per narrazioni con precisa finalità teologica. Al contrario, i libri che presentano intenti storici veri e propri (Samuele, Re, Maccabei, le narrazioni evangeliche e Atti) forniscono informazioni che, nell'insieme, raramente risultano in contrasto con le fonti del tempo extra-bibliche. Per le storie dei patriarchi (Abramo, Isacco, Giacobbe-Israele, Giuseppe) contenute in Genesi, gli storici delle religioni sono oggi unanimemente d'accordo nel ritenerle delle pure finzioni narrative prive di alcun valore storiografico.
genere legislativo: include i testi normativi in ambito sociale o religioso, particolarmente presenti all'interno della Torah (p.es. Levitico è un libro interamente legislativo).
Genere profetico: riguarda gli oracoli profetici, vale a dire esortazioni morali pronunciate da uomini che si presentavano come inviati di Dio. Tali esortazioni sono sempre rivolte a destinatari ben definiti (re, singoli individui, determinate comunità credenti, il popolo nel suo insieme) che, con la loro condotta, si sono allontanati dalla retta via. Anche le esortazioni (o parenesi) presenti nelle epistole neotestamentarie possono essere avvicinate al genere profetico.
Genere apocalittico: include testi simbolici e razionalmente spesso incomprensibili aventi la finalità di mostrare il vittorioso e definitivo disegno di Dio sulla storia. Appaiono in periodo di forte incertezza della comunità credente, originata da persecuzioni politiche che potevano portare i fedeli a sentirsi abbandonati da Dio. I libri di Daniele e Apocalisse raccolgono la quasi totalità dei testi apocalittici. Circa Apocalisse in particolare, pertanto, essa non va vista come una descrizione di ciò che sarebbe dovuto accadere in un futuro remoto, ma come la rassicurazione alla Chiesa di allora, ferocemente perseguitata dall'imperatore romano Domiziano, che il Risorto avrebbe avuto l'ultima parola.
Genere sapienziale: in tale ampia categoria vengono inclusi tutti i testi che non rientrano nelle precedenti. Include preghiere (Salmi), poemi erotici (Cantico dei Cantici), lamentazioni (libro omonimo), meditazioni o proverbi sapienziali di vario genere (Ecclesiaste, Proverbi, Giobbe).
Risulta impossibile una delineazione univoca del messaggio teologico dei libri biblici. Da essi, infatti, hanno avuto origine un numero elevato di confessioni religiose e diramazioni settarie, ognuna delle quali fornisce una propria lettura e interpretazione del testo biblico. Cercando alcuni fondamentali concetti teologici comuni alle varie confessioni, si possono delineare tali nuclei attualmente largamente condivisi:
Esiste un essere perfetto, puro spirito, non rappresentabile sotto alcuna forma, eterno, immutabile, onnipotente, onnisciente.
Nell'Antico Testamento ebraico viene indicato col nome comune Dio (El o Elohim), col nome comune Signore (Adonay), col nome proprio YHWH e con numerosi altri nomi eccelsi: Altissimo, Eterno, Santo, Signore degli eserciti, Dio degli eserciti. Nell'Antico Testamento greco e nel Nuovo Testamento viene indicato coi nomi comuni Dio (Theos) e Signore (Kyrios). Peculiarità del Nuovo Testamento è la definizione di Dio come Padre.
Dio ha creato liberamente e dal nulla l'universo e l'uomo, vertice della creazione, caratterizzati da una bontà originaria.
A un certo punto della storia, l'uomo, nella sua libertà, ha scelto di essere indipendente da Dio, (peccato originale), introducendo le malattie, la morte, ed il peccato (il male) nel creato.
Dio stabilì immediatamente la 'speranza': un Seme che avrebbe annullato gli effetti di tale scelta. Ecco il perché dell'Alleanza con Abramo e la sua discendenza, il popolo d'Israele, in vista della salvezza dell'umanità, impegnandosi a sostenere lungo la storia il suo popolo ed esigendo il culto dedicato a lui solo. L'intervento di Dio è particolarmente evidente in alcuni eventi: liberazione dall'Egitto (Esodo, XIII secolo a.C.); conquista della Terra Promessa (XIII-XI secolo a.C.); dispersione delle 10 tribù idolatre del nord (VIII secolo a.C.); esilio a Babilonia e ritorno (VI secolo

a.C.).
Dio donò a Mosè la legge, insostituibile e immodificabile, consistente di 613 mitzvòt (precetti) e riassumibile nei dieci comandamenti, con la promessa di ricompensare chi ne obbedisce le prescrizioni e punirne i trasgressori.
Il popolo d'Israele si allontanò ripetutamente dalla legge o la applicò in maniera esteriore e formale, e per questo fu punito e rimproverato da uomini chiamati in tal senso da Dio, i profeti.
Dio invia infine, nel tempo prefissato, il Messia per la salvezza dell'umanità. La speranza.
La sua vita in sacrificio compensa quella persa dal primo uomo, Adamo, con il peccato originale. Il battesimo, è il riconoscimento nella propria vita dell'accettazione con fede di tale riscatto, e il condurre da quel momento in poi una vita di dedicazione a Dio.
Alla fine dei tempi, Dio interviene negli affari umani per il ripristino delle condizioni originali esistenti prima del peccato e annullando il male e la morte. E con la risurrezione di tutti coloro che sono vissuti nelle varie epoche storiche. Per una risurrezione di 'vita' o di 'giudizio'. Il dono del libero arbitrio non può più rendere l'uomo totalmente indipendente da Dio: gli effetti negativi di tale scelta saranno stati evidenti fino ad allora. Ha così adempimento il 'Progetto' di Dio.
Nel Nuovo Testamento, accettato dai cristiani ma non dagli ebrei, le chiese di tradizione conciliare identificano altri concetti:
Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Gesù, il Messia atteso (e per questo appellato come Cristo), figlio di Dio incarnato, ha portato a perfetto intendimento la legge di Mosè, che è riassumibile nell'amore a Dio e nell'amore al prossimo.
Per la sua morte e risurrezione, tutti coloro che credono in lui sono salvati e riconciliati con Dio.
La comprensione del significato della Bibbia, il modo in cui viene letta e la sua interpretazione, disciplina detta anche ermeneutica della Bibbia, è un fatto teologico, dipendente cioè dalle varie comunità religiose. Differisce dall'esegesi in quanto questa consiste nell'estrarre il senso di una parte del testo, con l'aiuto di discipline come la filologia e la storia, mentre l'ermeneutica cerca di rendere il senso più ampio che l'autore del testo ha voluto dare anche in relazione al suo pubblico. Ad esempio nel Nuovo Testamento, e in particolare in Paolo di Tarso, si trova una nuova ermeneutica delle scritture sacre ebraiche.
Perciò la prima grande differenza nell'ermeneutica della Bibbia è quella fra ebrei e cristiani: sebbene ci sia una parziale affinità fra le due religioni (e certe forme di dialogo), dal momento che condividono una parte del canone delle scritture, esse hanno sviluppato diverse tradizioni di fede e quindi diversi metodi interpretativi ed ermeneutici.